

DIRIGENTI

nordest

Anno XV
n. 9-10
settembre-ottobre 2014

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDDEST - MENSILE DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB VERONA

 FEDERMANAGER



QUANTO LA SICUREZZA E' UN PROBLEMA DI NORME E QUANTO DI COMPORTAMENTI E "CULTURA"?

"La Form-Azione come leva per il cambiamento, un intervento di Management Solutions applicato allo sviluppo di una cultura della sicurezza sul lavoro in una realtà produttiva complessa"

A cura della dott.ssa Monica Babini, Consulente HR Profexa Consulting

Il livello di sicurezza sul lavoro aumenta solo fino ad un certo punto a seguito di misure tecniche come il miglioramento degli standard di sicurezza dei macchinari, la messa a norma di luoghi di lavoro, oppure la formazione tecnica su norme e procedure. Queste soluzioni sono sicuramente fondamentali, tuttavia necessitano di essere **supportate dalle Persone attraverso comportamenti "sicuri"**, con la prevenzione e la proattività, affinché questi siano i cardini fondamentali per una **cultura aziendale orientata alla sicurezza**.

È importante attivare un passaggio culturale dell'organizzazione e della gestione della sicurezza per passare da un approccio tipicamente "reattivo" ad **una strategia di tipo "proattivo"**. Questo cambiamento di prospettiva dovrà riguardare soprattutto ruoli e comportamenti delle persone in azienda, per poter generare **un'azione migliorativa mantenuta nel tempo**.

Infatti la Persona con i suoi comportamenti e modelli culturali, gioca un ruolo fondamentale nella sicurezza propria e dei propri colleghi, potendo vanificare gli sforzi e gli investimenti di tipo tecnico posti in atto dall'azienda in cui lavora.

Appare evidente che l'intervento sulla sicurezza in azienda non sia solo una questione puramente tecnica bensì riguardi una **modifica di prospettiva e di atteggiamento delle persone, che dovranno essere allenate e guidate a "pensare ed agire"** secondo comportamenti sicuri quotidianamente nel day by day, come scelta consapevole, non perché minacciati da sanzioni o al contrario attratti da un premio.

Prendiamo come esempio un **case history** di un'azienda cliente di Profexa che appartiene al settore chimico, dove gli investimenti in sicurezza fanno parte della quotidianità, sia per le peculiarità del settore specifico, sia per la lungimiranza dell'azienda che percepisce la sicurezza come "punto di forza" e non come mero centro di costo.

È stato realizzato un progetto volto all'**innalzamento dei livelli di sicurezza**, con un focus molto importante: sviluppare in azienda una cultura orientata alla prevenzione, al fine di ridurre i rischi lavorando su aspetti di **sviluppo e coesione delle Persone** verso un obiettivo di evoluzione culturale dei singoli e del gruppo nei confronti della **sicurezza**.

Come primo step l'azienda ha svolto un grande lavoro di analisi per identificare e dare priorità alle "barriere che bloccano" questa evoluzione culturale all'interno dell'organizzazione ed evidenziare le "cause base" di queste barriere.

Proprio perché le componenti individuate come "limitanti" la promozione di una cultura orientata alla sicurezza sono di tipo organizzativo/culturale/comportamentale e data la forte dimensionalità tecnica delle persone da coinvolgere, **l'azienda ha intrapreso con Profexa un percorso volto sia ad incrementare le loro conoscenze e competenze sulla gestione dei comportamenti sia fornendo loro gli strumenti necessari alla risoluzione delle complessità attraverso l'individuazione di soluzioni**.

Il percorso di **Management Solution** che è stato portato avanti in Azienda è stato studiato ad hoc per coinvolgere le persone e dare loro **strumenti pratici e ripetibili per trovare e attivare soluzioni** alle barriere culturali precedentemente identificate.

Questo intervento parte da una prima fase di analisi ed identificazione della realtà, dei bisogni e delle necessità organizzative per poi stimolare le Persone a **GENERARE NUOVE IDEE** anche attraverso la **rielaborazione in chiave innovativa di soluzioni già esistenti**.

Fondamentale in questa fase è la capacità di **uscire dai propri schemi abituali** e imparare a ragionare in maniera diversa andando oltre alle abitudini e superando quei confini mentali che spesso ostacolano l'innovazione.

Le persone coinvolte nell'intervento di Form-Azione, una volta equipaggiate degli strumenti teorici di generazione delle idee, sono stati guidati tramite azioni in campo, giochi di ruolo, esperienze attive nella creazione di innovazione per la risoluzione delle "barriere bloccanti" la sicurezza.

Una volta generate nuove idee e possibili soluzioni, diventa necessario

saper valutare ed individuare la migliore tra esse attraverso una **metodologia specifica di classificazione e valutazione** che consenta di realizzare la scelta migliore tra quelle possibili attraverso l'utilizzo di clustering, matrici di confronto e la definizione di piani d'azione. Il gruppo di lavoro, diviso in sottogruppi, è stato quindi posto nelle condizioni di identificare, tra tutte le possibili soluzioni generate, quelle più "performanti" e con la migliore probabilità di riuscita.

Per ogni "causa bloccante" dell'evoluzione sono state individuate alcune possibili soluzioni, sia di ampio respiro che mirate a specifici interventi (emozionali, organizzativi, o di sistema).

L'applicazione concreta ed operativa fa la differenza. Il focus si è quindi orientato nel mettere in pratica la soluzione individuata come migliore per raggiungere l'obiettivo prefissato, attraverso una pianificazione delle attività e delle priorità tenendo in considerazione tempi, risorse e fattori economici: **una pianificazione efficace infatti ha bisogno di strumenti e di una metodologia per coordinare e ottimizzare le persone, i tempi e le risorse**. L'intervento di Form-Azione ha quindi incluso elementi di "project management" orientati allo sviluppo di soluzioni comportamentali e organizzative, con una forte valenza sul sistema di gestione aziendale e sui rapporti tra le varie figure organizzative.

Ogni sottogruppo ha quindi creato un piano di azione per mettere in pratica le soluzioni identificate, individuando i soggetti coinvolti, le necessarie competenze, i vincoli temporali ed economici di cui tenere conto. Sono stati previsti inoltre momenti di condivisione tra i singoli sottogruppi in riunioni collegiali, in cui possono essere identificate sinergie e possibili contrasti tra le varie soluzioni.



Ogni persona ha avuto l'opportunità di **sperimentarsi e acquisire competenze trasversali** indispensabili ed attuabili quotidianamente: riuscire a guardare i "**problemi**" da un punto di vista diverso, comprenderne la complessità, condividere i propri punti di vista, identificare gli elementi mancanti, creare una chiara rappresentazione visiva della situazione superando così gli ostacoli percettivi e quelli culturali ed emozionali.

Gli elementi che hanno fatto la differenza nelle persone nel far funzionare le soluzioni individuate è la motivazione e l'impegno nel contribuire al cambiamento e al miglioramento.

Questo ha fatto sì che nel gruppo le persone maturassero un **forte senso di co-responsabilità** e che si **sentissero loro stessi protagonisti del cambiamento e portatori di risultati per l'intera azienda**.

Per una tematica delicata e al contempo preziosa e indispensabile come la sicurezza in azienda, questo percorso ha fatto aprire cuore e mente alle persone verso una nuova prospettiva: "sicurezza" non solo come insieme di norme da applicare e sanzioni, bensì come **approccio proattivo al benessere proprio e dei propri colleghi attraverso il miglioramento continuo**, con applicazione di nuove soluzioni ai processi esistenti.

Inoltre le persone hanno acquisito una vera e propria metodologia di lavoro, know how specialistico che possono **applicare in autonomia e replicare in azienda** nel day by day: applicazione rapida, concreta e ripetibile di nuove soluzioni e di innovazioni.

Lavorare con le Persone sugli approcci comportamentali dei singoli e sulla cultura di una organizzazione anche all'interno di programmi di applicazione tecnica della normativa sulla sicurezza fa la vera differenza nel passaggio ad una reale cultura di prevenzione e sicurezza aziendale e rappresenta un ottimo percorso per affrontare **le sfide in maniera innovativa ed efficace** andando oltre alle competenze tecniche che, come nel caso visto in precedenza, possono portare al raggiungimento solo di livelli di sicurezza "minimi" richiesti: contemporaneamente può contribuire a far **crescere il livello di partecipazione e responsabilità di tutti gli attori facendoli sentire non solo propositori di soluzioni, ma parte integrante della soluzione**.

Profexa Consulting
People & Organization Development
Via Dello Scalo 1/EFG - 3/2 - 40131 Bologna

Tel. 051-4211020 - Fax 051-4210957 - www.profexa.it - info@profexa.it





Le risposte di un manager in tempi di crisi

Si è voluto lasciare lo spazio destinato al nostro editoriale ad un'intervista che ci è stata concessa da un collega iscritto a Federmanager FVG, l'ingegner Sergio Razeto, Presidente e Amministratore Delegato di Wärsilä Italia e Presidente di Confindustria Trieste. Ci è sembrato importante avere da un manager, che opera nel mondo imprenditoriale a livello internazionale, delle risposte chiare su alcune problematiche che assillano la realtà industriale e anche la nostra categoria.

La situazione economica del nostro Paese e di tutto il nord-est continua a rimanere pesantemente critica. Si può sperare in qualche segnale di ripresa?

L'economia italiana e nordestina sta purtroppo ancora fronteggiando un periodo di crisi, il più lungo mai registrato sinora. La situazione appare meno favorevole di quanto ci si attendeva all'inizio dell'anno. Tuttavia, alcuni recenti indicatori denotano qualche timido segnale di ripresa, come testimoniato dalla classifica del 1 settembre de Il Sole 24 Ore, da cui emergono prospettive positive sulle assunzioni delle imprese soprattutto a nord-est (+13% rispetto al 2013) - valore maggiore rispetto alla media nazionale che si attesta al +9% - con il Veneto (+12%) e Trentino Alto Adige (+19%), a fare da traino.

In generale anche questi dati riflettono una tendenza chiara da tempo: chi ha saputo cogliere in passato opportunità di internazionalizzazione, sia verso i paesi europei sia verso quelli emergenti, in cui il mercato per le rispettive produzioni è certamente più vivace di quello domestico, vive una situazione migliore e può intensificare gli investimenti, anche in capitale umano.

Esistono delle possibili ricette che consentano alle nostre aziende di superare le attuali difficoltà per riavere delle prospettive?

Servono politiche di sviluppo concrete, che ridiano ossigeno all'economia, rispondendo ai problemi "strutturali" che caratterizzano il territorio, contribuendo a rendere l'Italia più competitiva, ad attirare nuovi insediamenti, a salvaguardare e far crescere le imprese attualmente presenti, a tutelare le persone occupate e ad agevolare quelle in cerca di occupazione.

Innanzitutto, va contrastata la carenza di credito che ancora affligge le imprese. È necessario agevolare

il finanziamento delle esigenze legate alle scadenze di fine trimestre e semestre e delle altre esigenze di liquidità a breve; il sostegno a progetti di investimento anche mediante strumenti alternativi al credito bancario, come i *mini-bond*; il rafforzamento degli strumenti di garanzia e lo sviluppo di strumenti finanziario-assicurativi per le imprese, che esportano e realizzano investimenti all'estero.

In secondo luogo, è necessario intervenire sulla burocrazia in modo che sia di sostegno e non di ostacolo alle imprese, in particolare attraverso la semplificazione delle pratiche e l'accelerazione dei tempi di riscontro.

Inoltre, e questo vale soprattutto per le imprese del nord-est, attivare iniziative per la riduzione del gap fiscale e del costo dell'energia con Austria e Slovenia, per far fronte alla concorrenza dei Paesi limitrofi.

C'è poi bisogno di una "politica delle infrastrutture", sia viarie sia ferroviarie, che sfrutti in maniera migliore la posizione dell'Italia e del nord-est, migliorando e ammodernando i collegamenti all'interno dei corridoi est-ovest e nord-sud.

Infine nuove misure di supporto al trasferimento tecnologico dai centri di ricerca e di stimolo alla crescita dimensionale delle aziende - anche attraverso forme di aggregazione, quali distretti e reti di impresa - per facilitarne l'internazionalizzazione, aspetto ormai imprescindibile.

Per quanto riguarda questi ultimi due aspetti, andrebbero anche definite nuove strategie per un uso più efficiente dei fondi strutturali europei, che sappiamo l'Italia non è in grado di sfruttare come fanno altri paesi UE.

Quali sono le negatività più accentuate?

Principalmente, si rileva come vi sia un atteggiamento tendenzialmente non favorevole nei confronti delle iniziative imprenditoriali. Confindustria segnala infatti che negli ultimi anni troppo spesso vi sia stato un clima non particolarmente positivo, un'atmosfera che certamente non ha aiutato e che non aiuta chi, giorno dopo giorno, continua a credere nel futuro industriale dell'Italia sia decidendo di mantenere qui le proprie attività, combattendo al fianco dei propri dipendenti, sia scegliendo queste zone per nuovi investimenti e insediamenti. Troppe sono le occasioni sfumate recentemente, per diversi motivi, o che



Ing. Sergio Razeto



DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Reg.le Veneta Dirigenti Aziende Industriali
c/o ASDAI
via Francesco Berni, 9 – 37122 Verona
tel. 045594388 – fax 0458008775
info@federmanagervr.it

presidente
Roberto Covallero

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

redazione di questo numero:
Franco Frezza (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Serena Giuli (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta s.c. - Verona

promozione e raccolta pubblicitaria
Dimetec Srl - via Puglie 75 - Verona
tel. 045. 5116015
Per informazioni: www.dimetec.it/dirigenti-nordest
@e-mail: dirigenti-nordest@dimetec.it

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa GRAFICHE DUEGI
San Martino Buon Albergo (VR)

 Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero: 7.100 copie
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Castello di Miramare (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

mercoledì 1 ottobre 2014

Mostra Paolo Veronese

presso Gran Guardia di Verona

Federmanager Verona

sabato 4 ottobre 2014 - pomeriggio

Quattro Veronesi venuti da lontano. Le Allegorie ritrovate

presso Palladium Museum

Federmanager Vicenza

martedì 7 ottobre 2014

Il Liberty a Trieste

presso la sede di Trieste

Federmanager FVG

martedì 11 novembre 2014

Storia della Barcolana

presso la sede di Trieste

Federmanager FVG

sabato 15 novembre 2014 - pomeriggio

mostra Vittorio Corcos

presso Palazzo Zabarella-Padova

Federmanager Vicenza

venerdì 28 novembre 2014

Cena sociale

presso Country Hotel Relais Monaco a Ponzano Veneto

Federmanager Treviso&Belluno

SOMMARIO

Le risposte di un manager in tempi di crisi.....	3
Un deficit di valori e di competenze da colmare	6
La certificazione delle competenze: per Federmanager è progetto strategico.....	7
Le Giornate di Galileo, III edizione	8
Estate piovosa, ma agosto caldo per i pensionati	10
Vita associativa.....	da pag. 11
Riflessioni ed opinioni	da pag. 21
Viaggiatore fai da te	34

Ricordo di Giovanni Zagnoli

Ci giunge inattesa la triste notizia della scomparsa del nostro collaboratore Giovanni Zagnoli che per questa rivista, nel corso degli anni, ha scritto articoli di alto contenuto, soprattutto sui temi dell'energia, dell'alimentazione e dell'ecologia. Mai polemico, ma sempre propositivo, rilevava con garbo le inesattezze negli interventi di altri articolisti, citando puntualmente le fonti dalle quali traeva le sue precisazioni. Ci mancheranno i suoi "pezzi" che attendevamo sempre con curiosità e interesse. Ora non ci resta che unirci al cordoglio dei familiari ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

La Redazione

► continua da pag. 3

si trascinano da tempo senza una puntuale definizione. Troppo spesso industriali e imprenditori in Italia vengono lasciati soli, a differenza di quanto avviene in altri sistemi Paese più efficienti e più competitivi, perché considerati quasi nemici da ostacolare e non parte costruttiva della società civile. Molti talvolta dimenticano che la presenza industriale è necessaria per la tenuta di tutto il sistema.

Una delle criticità è senz'altro rappresentata dall'alto costo dell'energia. Non sarebbe utile incentivare la costruzione di impianti di cogenerazione o trigenerazione all'interno degli stabilimenti con un parziale/totale recupero del costo sottraendolo dalle imposte?

Il costo dell'energia per le imprese, le famiglie e le istituzioni in Italia è molto più alto che nel resto d'Europa, con una media generale del 30%, ma che secondo le rilevazioni della Cgia di Mestre in particolare raggiunge per le piccole imprese il 68,2% in più della media europea. Inoltre, la percentuale di tasse pagata su ogni Kwh consumato è la più alta d'Europa (ogni 1.000 Kwh consumati, una piccola impresa italiana paga 55 euro di tasse).

Dato che il costo dell'energia incide in maniera determinante sulla competitività delle nostre aziende, grandi e piccole, e ciò si sente in maniera particolare nelle regioni che confinano con gli stati di Austria e Slovenia dove la situazione è molto più conveniente, ogni iniziativa che consente la creazione di fonti di approvvigionamento a prezzo ridotto va presa in dovuta considerazione.

Ben venga quindi l'incentivo alla realizzazione di impianti di cogenerazione o trigenerazione all'interno degli stabilimenti, ma all'interno di un più ampio piano nazionale per una maggiore efficienza energetica del Paese e soprattutto con regole definite e stabili per un periodo di tempo certo. Il passato ci ha infatti mostrato troppe volte incentivi dai regolamenti "fumosi" e soggetti a numerosi cambiamenti rispetto a quanto sancito all'inizio. Un imprenditore deve poter fare il suo investimento sapendo cosa aspettarsi.

Nel Paese si continua ad ostacolare la realizzazione di impianti di rigassificazione puntando sulla fornitura attraverso gasdotti con il forte rischio per l'aumento dei costi e per la difficoltà negli approvvigionamenti. Esiste un giusto modo per affrontare razionalmente tale problematica?

Confindustria Trieste ha sempre espresso un orientamento favorevole all'insediamento di un impianto di rigassificazione nel nostro territorio, in quanto opera strategica per ridurre le differenze di costo dell'energia. Un orientamento che non vuole e non può prescindere da alcuni requisiti fondamentali

quali l'utilizzo delle tecnologie più avanzate in termini di sicurezza, un'attenzione all'impatto ambientale e paesaggistico di ogni eventuale impianto, la creazione di posti di lavoro e di reali opportunità per la comunità – quali lo sfruttamento della presenza di un tale impianto per avviare anche ulteriori investimenti produttivi legati alla catena del freddo, mediante lo sfruttamento delle frigoriferie di risulta del processo di rigassificazione – e ovviamente la compatibilità dell'impianto con le attività logistiche, portuali e turistiche della zona dove tale impianto andrebbe a insediarsi.

Confindustria ha parallelamente sempre sottolineato come per questo tipo di progetti sia fondamentale che l'impresa promotrice cerchi e implementi un dialogo costruttivo e trasparente con il territorio e gli attori principali che lo rappresentano. Di ogni progetto infatti si può discutere se tutti i soggetti coinvolti superano ostilità e pregiudizi in senso lato.

Alcuni Paesi che si affacciano sul mar Adriatico stanno attivandosi per sfruttare le risorse petrolifere già individuate e far estendere la ricerca. Non sarebbe importante che anche l'Italia si attivasse in tal senso?

Fino a che esisteva la ex Jugoslavia, il necessario fabbisogno di oli e gas della zona era garantito dall'importazione a prezzo ridotto dai paesi dell'all'epoca Unione Sovietica. Con l'indipendenza, in particolare la Croazia che ha la maggior estensione costiera della zona, si è attivato per lo sfruttamento delle risorse in mare Adriatico in senso lato, tra cui quelle petrolifere. Grazie alle recenti tecniche di esplorazione sono state individuate risorse non facilmente identificabili in passato e che possono venire utilizzate ora grazie alle nuove tecniche di perforazione che raggiungono profondità sempre più elevate e sono possibili anche in ambienti più complessi.

In Italia, a parte qualche eccezione, in passato non c'è stata un'intensa attività di estrazione, in parte perché le tecnologie non erano disponibili, in parte perché estrazioni soprattutto nella zona più settentrionale dell'Adriatico erano considerate potenziali cause di un ulteriore abbassamento dei fondali che avrebbero generato un impatto negativo sulla laguna di Venezia.

Alla luce delle considerazioni sul costo dell'energia e grazie alle nuove metodiche, avrebbe senz'altro senso ipotizzare anche in Italia uno sfruttamento delle risorse presenti sotto l'Adriatico, regolamentandole con un opportuno piano di gestione per minimizzarne gli impatti sull'ambiente e le altre attività logistiche e turistiche.

Come è visto oggi il ruolo e la figura del dirigente e cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?

Da sempre, e in particolare in questo periodo così delicato, un buon dirigente è co-

lui che è in grado di analizzare il contesto, assumersi la responsabilità di decidere, di coordinare la sua squadra, ma anche di comunicare e mediare con tutti i portatori di interesse della realtà che dirige.

È quello che sa cogliere i segnali deboli e sa trasferire nella gestione del personale le energie necessarie.

Deve essere un leader.

Il suo è un ruolo complesso che deve quindi stabilire le finalità e le priorità dell'azienda, garantire l'afflusso delle risorse (umane, ma anche economiche) necessarie al funzionamento dell'organizzazione, assicurare un efficace ed efficiente sistema di comunicazioni interne ed esterne all'azienda (dal dialogo tra i vari settori dell'impresa a quelli con l'"ambiente" per garantire delle buone relazioni).

In futuro, la figura del dirigente richiederà ancora di più doti di responsabilità e coraggio, la volontà e la capacità di affrontare ogni giorno nuove sfide e l'impegno nel continuare a formarsi e aggiornarsi costantemente.

Per i giovani quali prospettive?

I giovani sono una risorsa per il presente, non solo per il futuro del nostro Paese. Per questo motivo preoccupa il fatto che nei giovani italiani si riscontri una forte delusione, una sensazione di negatività nei confronti della possibilità di trovare qui un'occupazione adeguata e l'intenzione di emigrare all'estero.

Per l'Italia la capacità di formare, attrarre e trattenere risorse umane altamente qualificate rappresenta una necessità irrinunciabile senza la quale non ci potrà essere crescita, sviluppo e nuova occupazione. Il nostro Paese non può essere solo un esportatore di "talenti" verso i paesi stranieri, ma ci deve essere un bilanciamento tra uscite ed entrate di persone capaci.

Al di là delle politiche nazionali, che certamente vanno ripensate, quello che le indagini rilevano è che spesso i giovani italiani sono più legati dei loro coetanei stranieri a dei vincoli familiari, che ne influenzano anche l'approccio al lavoro. Si nota infatti come essi adottino alcune logiche che erano usate dai loro genitori 30 anni fa, soprattutto per la ricerca del posto fisso in settori stabili già per il primo impiego. I nostri giovani, talvolta, mostrano un minore spirito di iniziativa professionale e una tendenza più limitata verso l'autoimprenditorialità.

Come ho già affermato, ritengo che non solo con politiche per i giovani ma anche e soprattutto con politiche a sostegno delle nostre imprese, si possono rivitalizzare le prospettive di lavoro per tutti, giovani compresi. Credo sia compito anche dei dirigenti e degli industriali trasmettere ai giovani, con il nostro esempio, l'importanza dell'impegno e della passione per conseguire dei risultati e mostrare come la professione di imprenditore sia una possibilità da tenere in considerazione per il proprio futuro.

Un deficit di valori e di competenze da colmare

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale di Federmanager*

Etica, empatia, entusiasmo... parole frequentemente (ab)usate nei convegni ma che spesso mancano all'appello nella vita reale.

Si parla ormai da almeno venti anni di riforme, riforme e poi ancora riforme. Poi non succede niente. Si dice che i veti incrociati, la difesa dei privilegi ogni volta prevalgono. In parte sarà anche vero, ma è pur vero che manca sempre un disegno strategico, una seria azione di sistema che ci faccia capire dove vogliamo andare e che tipo di società vogliamo realizzare per le future generazioni. E intanto cambiano velocemente gli scenari geo-politici, purtroppo sempre in peggio, nel mondo spirano venti di guerra, e il nostro Paese resta bloccato nella sua incapacità di affrontare il cambiamento. Il risultato è che ci stiamo impoverendo, siamo passati dall'incubo dello spread a quello del pil che non cresce, cambiano i governi ma la musica è sempre la stessa: si cerca di mettere una pezza qua e là, si strizzano i cittadini onesti, in buona sostanza al di là degli annunci non cambia niente! Che tristezza!

Per anni abbiamo assistito inermi a sterili dibattiti su chi ha fatto questo o quella cosa, guardando sempre nello specchietto retrovisore, e non si parlava mai del cosa fare e del come fare guardando avanti, pensando al futuro. Ho usato il passato, perché quanto meno la speranza è che questo approccio perdente sia venuto meno, almeno nelle intenzioni, ma lo sapremo quando si entrerà nel merito delle singole riforme (art. 18 *docet*).

Ciò è sufficiente? Sarebbe un buon punto di partenza, ma non basta, soprattutto per un Paese come il nostro che sembra disorientato, sempre più diviso, sfiduciato, da ricostruire sul piano morale.

Stiamo perdendo entusiasmo, la voglia di fare, di inventare, di sacrificarci. Un Paese che sembra non avere più... fame. Eppure siamo ancora un grande Paese, ma stiamo disperdendo un grande patrimonio. Non parlo solo del patrimonio storico, artistico, culturale ed

enogastronomico unico al mondo, ma anche di quel patrimonio industriale che abbiamo costruito in soli trent'anni quando gli inglesi hanno impiegato ben due secoli. Che fine hanno fatto i Natta, i Mattei, gli Adriano Olivetti, tanto per citarne alcuni. È possibile che non sappiamo crearne di nuovi?

È il segnale evidente di uno scadimento del nostro modello Paese. Un Paese non cambia con la bacchetta magica, specie se è un Paese come il nostro pieno di contraddizioni e di iniquità.

Abbiamo bisogno di leader veri, che abbiano a cuore gli interessi generali, gli interessi di tutti non i propri. Abbiamo bisogno dell'Europa, ma non di questa Europa dove chi è più forte detta legge e risolve i suoi problemi a scapito degli altri. Ci siamo dimenticati su chi è pesato il costo dell'unificazione delle due Germanie o più di recente la messa in sicurezza delle banche spagnole di cui quelle tedesche erano piene di titoli? Ma come possono succedere queste cose, siamo davvero così ingenui?

Siamo ancora l'ottava economia mondiale (ed è sempre un buon posizionamento), siamo bravi a fare le cose (non a caso siamo il secondo Paese manifatturiero), ma i fatti dimostrano che siamo pessimi amministratori del bene comune.

Si dice che i politici siano lo specchio

del Paese. Di certo non abbiamo eletto i migliori. È mancato evidentemente l'impegno della parte buona del Paese che ha quindi anch'essa le sue responsabilità: quanto meno quella del disinteresse, della omissione.

Dobbiamo fare certamente la riforma fiscale e del mercato del lavoro, quella della giustizia e della pubblica amministrazione ed altre, ma abbiamo bisogno di rifondare la classe dirigente del Paese, di selezionare le migliori intelligenze ma anche le più responsabili.

Una nuova squadra, fatta di volti nuovi, liberi, che si faccia interprete di un progetto di rilancio del Paese, che sappia dare un sogno, una prospettiva, recuperando i valori solidi alla base dell'interesse collettivo, per ridare credibilità e fiducia nelle istituzioni e al Paese intero. È da qui che bisogna ripartire. Gli uomini soli al comando non ci piacciono. Questo vale nelle imprese e nella società. C'è la possiamo ancora fare, occorre passare dalle (buone) intenzioni ai fatti! Su questo la Germania può essere d'esempio: dieci anni fa era messa peggio di noi. Un (vero) governo di unità nazionale ha varato un programma strategico nell'ambito del quale è risultata centrale la riforma del lavoro. Ma i punti fondamentali sono stati due: la flessibilità del lavoro in azienda, vale a dire una



maggior libertà di modificare orari e mansioni per meglio rispondere alle oscillazioni della domanda; l'aver dato prevalenza alle politiche attive per trovare un nuovo posto di lavoro, facendo decadere il sussidio per coloro che non accettavano una nuova offerta di lavoro o che rifiutavano di seguire un percorso formativo di riorientamento al lavoro, rispetto al mantenimento passivo di un posto che non esiste più. Se partiamo dall'art. 18, il rischio è che anche questa volta il tentativo possa fallire, su un aspetto importante ma non prioritario. La nostra priorità è il lavoro. Non c'è lavoro se non c'è impresa. Liberiamoci dal peso della burocrazia, aiutiamo le idee a diventare solide realtà aziendali, facciamoci guidare dal merito per agevolare l'inclusione sociale, agevoliamo concretamente l'incrocio tra domanda e offerta, avviciniamo di più la scuola alle esigenze delle aziende. Facciamo que-

sto, poi forse ci sarà spazio anche per occuparsi dell'art. 18.

Miglioriamo la competitività del nostro sistema produttivo. Il valore delle aziende è nelle persone che ci lavorano: motivazione e formazione (da considerare un investimento e non un costo), la diffusione della cultura tecnologica e dell'innovazione, un ambiente di lavoro accogliente in cui tutte le persone hanno la possibilità di auto realizzarsi e quelle più meritevoli di crescere e affermarsi. Mettiamoci nei panni degli altri. Un ambiente sano e una buona organizzazione dei processi sono i principali ingredienti per aumentare la produttività delle nostre imprese, e il problema risiede principalmente nelle piccole imprese che sono la stragrande maggioranza.

Le imprese, anche quelle piccole, hanno bisogno di buoni manager. La società ha bisogno della nostra capacità di fare. Anche noi siamo una componente della

classe dirigente del Paese e siamo chiamati a fare la nostra parte, nelle aziende e nella società, per far uscire il Paese dalle secche in cui si trova.

Se siamo compatti e determinati possiamo essere forti. Il middle management è la vera anima dell'azienda, dobbiamo crederci, far sentire la nostra voce, chiedere maggiore rispetto e sentirci maggiormente protagonisti.

Avviamo un processo di contaminazione positivo che parta dai nostri valori identitari: etica ed empatia, solidarietà, ma anche merito (inteso come virtù collettiva) e accountability. Il Paese ha bisogno di riforme, ma più importante è avviare una riforma valoriale e culturale per dare il colpo d'ala al processo di rinnovamento che attendiamo da troppi anni per restituire una speranza, una prospettiva, e soprattutto entusiasmo alle future generazioni. Facciamoci finalmente percepire per quello che realmente siamo!

La certificazione delle competenze: per Federmanager è progetto strategico

In un contesto di politica industriale e di strategia finalizzate ad un processo di crescita e internazionalizzazione sono il fattore umano, le competenze e le esperienze a ricoprire un ruolo fondamentale: priorità che allo stesso tempo sollevano non poche difficoltà, in particolare per le piccole medie imprese. Sono ormai note, infatti, le prospettive incerte delle Pmi a causa della loro incapacità di programmare per tempo il passaggio generazionale e dell'oggettiva difficoltà nel selezionare competenze e professionalità in grado di garantire il necessario salto di qualità e un più adeguato posizionamento sui mercati.

È in questo scenario che si inserisce il nuovo servizio messo a punto da Federmanager, **una certificazione volontaria che attesta le competenze manageriali di un singolo e dedicata ai propri associati: dirigenti, manager atipici e quadri apicali disoccupati o in situazioni di disagio.**

Studiato in collaborazione con RINA Services, società leader attiva nella classificazione, test, ispezione e servizi

di certificazione, è il primo schema di questo tipo verificato da un organismo di certificazione riconosciuto. Oltre ad essere volto a valorizzare il ruolo manageriale nel contesto industriale, si tratta di un servizio dedicato specialmente alle Pmi italiane e alla necessità di poter identificare e contare su risorse manageriali portatrici di esperienze, competenze e valori accertati.

Il modello di certificazione definito sulla base del disciplinare di Federmanager, non solo è basato su parametri particolarmente selettivi, ma si caratterizza per essere stato "costruito" da esperti del settore certificativo consci delle reali esigenze della piccola e media impresa.

Tale certificazione **si concentra su profili identificati come i più richiesti dal mercato: il temporary manager, il manager per la internazionalizzazione, l'export manager e quello per le reti d'impresa.** Oltre a quelle curriculari (formazione e corsi specifici), lo schema riguarda anche le "Soft Skill", quelle competenze trasversali e abilità e caratteristiche personali che vanno

oltre l'ambito tecnico, come la capacità di lavorare in team, l'orientamento al risultato, lo sviluppo delle risorse, il commitment e la motivazione delle persone. Dalla fase di ideazione a quella di attuazione dello schema, Federmanager ha scelto RINA Services come partner di assoluto rilievo nel panorama certificativo italiano e internazionale in grado di garantire il rispetto degli standard qualitativi posti alla sua base e operare come soggetto terzo e indipendente.

L'accordo tra Federmanager e RINA Services è fondato sulla comune intenzione di creare un modello innovativo e affidabile di certificazione per i singoli manager e che rappresenti una vera garanzia per le aziende che vogliono investire in competenze.

Il servizio sarà disponibile dal prossimo autunno. Associazioni imprenditoriali ed esponenti del Governo hanno mostrato un apprezzamento non formale e un interesse verso i contenuti e le finalità del nuovo servizio di certificazione, lasciando spazio a possibili future forme di collaborazione e/o incentivazione.

CIDA
FEDERMANAGER
VENETO
MANAGERITALIA
VENETO

PRESENTANO

LE GIORNATE DI GALILEO III^{ed.}

04 / 05 DICEMBRE 2014 – PADOVA



INVIA IL TUO PROGETTO ENTRO IL 2 NOVEMBRE 2014

IL CONCORSO

MANAGER ANCH'IO! è la **sezione de Le Giornate di Galileo** dedicata agli studenti di tutte le Università del Veneto, che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti alla conoscenza delle carriere manageriali.

È una project competition che premia le **3 migliori idee/progetto** sui temi del miglioramento e della gestione aziendale.

I tre vincitori riceveranno rispettivamente un premio di 3.000€, 2.000€, 1.000€. Le Giornate di Galileo si strutturano in due momenti: il primo in cui i giovani discuteranno, davanti a una commissione di manager, i progetti ideati; il secondo in cui vi sarà un confronto tra dirigenti ed alte professionalità per fornire idee e stimoli per il 2015, a seguito del quale vi sarà un momento di "speed date" guidato da alcuni rappresentanti di AIDP (Associazione Italiana Direttori del Personale) e, in seguito, un aperitivo offerto a tutti i partecipanti all'evento. Il convegno, parte dai risultati di una nuova indagine dal titolo "Leadership per l'innovazione".

Le iniziative sono promosse da CIDA, FEDERMANAGER VENETO e MANAGERITALIA VENETO*

A CHI È RIVOLTO?

A tutti gli studenti che nell'A.A. 2014-2015** saranno **iscritti al 1° o 2° anno di un corso di Laurea Magistrale nelle Università del Veneto**. Possono inviare la loro candidatura anche gli studenti che hanno già partecipato alle precedenti edizioni del concorso, presentando un progetto differente da quello già proposto. Gli studenti che non risulteranno in regola con questi requisiti, saranno esclusi dalla competizione.

COME FUNZIONA IL CONCORSO?

MANAGER ANCH'IO! ti richiede di **sviluppare una breve idea-progetto che risponda ad un'esigenza aziendale**. Sono ammesse idee-progetti riguardanti qualsiasi ambito settoriale e che riguardino realtà grandi o piccole, profit o non profit, private o pubbliche. È importante che l'idea progetto sia focalizzata su una specifica area, funzione o processo aziendale, che sia orientata all'ottenimento di miglioramenti in termini di efficacia, efficienza, qualità o benessere organizzativo. Le idee/progetti dovranno essere presentate compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito di Federmanager (www.federmanager.it) o di Manageritalia (www.manageritalia.it). È possibile inoltre trovare la documentazione per partecipare al concorso sulla nostra pagina Facebook (**Manageranch'io**) o contattare direttamente lo staff per farsi inviare la documentazione relativa.

Alcune indicazioni pratiche:

- Il **modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte**, contenere i dati personali richiesti ed essere salvato in un unico file (formato pdf)
- Il **file dovrà essere intitolato nel seguente modo**: "Nome_Cognome" (es. "Paolo_Rossi.pdf")
- L'oggetto della mail dovrà contenere la seguente descrizione "Nome Cognome, Titolo del progetto" (es. Paolo Rossi, Innovazione nella GDO)
- Il progetto dovrà essere inviato all'indirizzo seguente: managerancheio@manageritalia.it
- È **necessario che il modulo venga firmato** (anche con formato firma digitale) per poter evidenziare la piena e completa accettazione di quanto previsto nel regolamento

**Associazioni di manager. CIDA è la Confederazione sindacale che rappresenta dirigenti, quadri e professionisti ad elevata qualificazione dei settori pubblico e privato; Federmanager rappresenta in modo esclusivo i manager delle aziende produttrici di beni e di servizi; Manageritalia è l'associazione che rappresenta i manager del commercio, dei trasporti, del turismo, dei servizi e del terziario avanzato.*

***Saranno inclusi all'interno del concorso tutti coloro che si troveranno in questa situazione a partire dall'uscita del bando (maggio 2014) al termine del concorso (novembre 2014).*

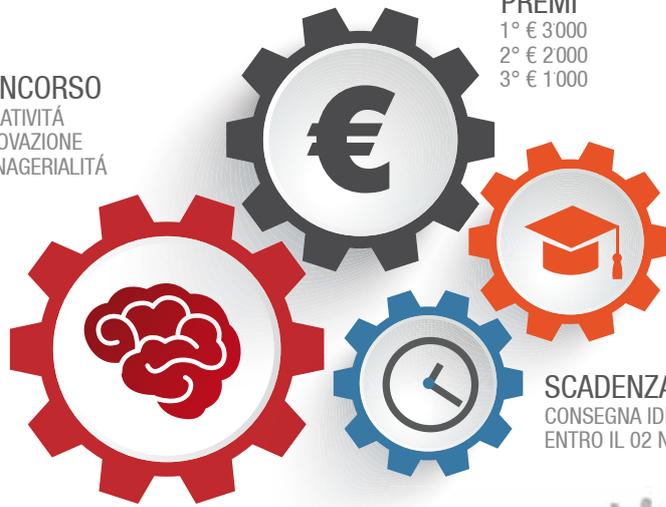
CIDA
FEDERMANAGER
VENETO
MANAGERITALIA
VENETO

PRESENTANO

LE GIORNATE DI GALILEO III^{ed.}

04 / 05 DICEMBRE 2014 - PADOVA

CONCORSO
CREATIVITÀ
INNOVAZIONE
MANAGERIALITÀ



PREMI
1° € 3000
2° € 2000
3° € 1000

UNIVERSITÀ
PADOVA
VENEZIA
VERONA

SCADENZA
CONSEGNA IDEE-PROGETTO
ENTRO IL 02 NOVEMBRE

manager anch'io!

PARTECIPA AL CONCORSO

Invia la tua idea-progetto a
managerancheio@manageritalia.it

CIDA
FEDERMANAGER
VENETO
MANAGERITALIA
VENETO

PRESENTANO

LE GIORNATE DI GALILEO III^{ed.}

04 / 05 DICEMBRE 2014 - PADOVA

manager anch'io!

PARTECIPA AL CONCORSO

Invia la tua idea-progetto a
managerancheio@manageritalia.it



CONCORSO:

Manager Anch'io! è una sezione de "Le Giornate di Galileo" dedicata agli studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale delle Università del Veneto, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla conoscenza delle carriere manageriali e imprenditoriali.

Il concorso richiede l'invio di un'idea-progetto innovativa sulla gestione aziendale.

PREMI:

I tre vincitori del concorso riceveranno un premio in denaro del valore di:

- 1° Miglior progetto € 3.000
- 2° Miglior progetto € 2.000
- 3° Miglior progetto € 1.000

UNIVERSITÀ:

L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di: Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona, Università Ca' Foscari di Venezia.

SCADENZA:

Le idee-progetto di innovazione sui temi della gestione aziendale dovranno essere presentate entro le ore 24.00 di domenica 02 novembre 2014, compilando l'apposito modulo scaricabile dai seguenti indirizzi: www.manageritalia.it, www.federmanager.it.

PER INFORMAZIONI O ALTRE INDICAZIONI VISITA LA NOSTRA PAGINA UFFICIALE FACEBOOK "Manager anch'io" OPPURE INVIA UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO: managerancheio@manageritalia.it

SEGUICI SUI SOCIAL PER
RIMANERE AGGIORNATO



Estate piovosa, ma agosto caldo per i pensionati

Ennesimo attacco estivo dei politici e burocrati dei palazzi romani alle nostre pensioni. Il debito pubblico aumenta, le aziende chiudono, aumenta la disoccupazione, la spesa pubblica è fuori controllo, la spending review è in stallo e cosa pensano di fare i nostri politici? Ma rivolgersi alle nostre pensioni (d'oro, d'argento e di bronzo), ovvio!

La nostra reazione, a livello locale e nazionale, è stata immediata ed efficace, in ciò supportata da alcuni importanti editorialisti, e, per il momento, il pericolo sembra scongiurato ma... è sempre dietro l'angolo. Il Presidente Ambrogioni ci ha inviato a tale proposito il 28 agosto la lettera che pubblichiamo.

Cari Colleghi,

vi allego l'articolo pubblicato su panorama in edicola oggi, a firma Stefano Caviglia. In modo chiaro e dettagliato riprende le posizioni che Federmanager da tempo sostiene in tema di pensioni.

Questo articolo segue una serie di altri a firma di importanti editorialisti (in primis Ostellino su Corriere).

Come si può vedere dalla documentazione allegata la nostra "politica" di sensibilizzazione della stampa comincia a dare qualche risultato.

Segnalo, infine, che anche nel mese di agosto siamo stati sul pezzo: abbiamo pubblicamente contrastato le esternazioni del Ministro Poletti (ed i quotidiani ci hanno ripreso) e lo abbiamo fatto anche partecipando il 19 agosto u.s. a "SKY TG2 4" ed a "RAI News Economia" il 23 agosto u.s..

Il presidente del Consiglio ha "smentito" il suo Ministro del Lavoro ma questo non può e non deve tranquillizzarci; sappiamo bene, infatti, di come il Governo sia alla affannosa ricerca delle risorse necessarie per finanziare i propri progetti di politica redistributiva. Progetti presentati come equitativi ma, invece, profondamente sbagliati sotto molteplici punti di vista.

In Parallelo a tutto ciò si stanno sviluppando gli indispensabili contatti con quelle forze politiche di maggioranza ed opposizione in grado di orientare le scelte del Governo.

In tutte le nostre esternazioni, ovviamente, non abbiamo mancato di affrontare il tema esodati ma lo abbiamo fatto distinguendo tra la situazione dei "veri esodati" e le situazioni di criticità derivanti dalla riforma Fornero che vanno risolte con meccanismi flessibili di accesso al pensionamento: meccanismi sui quali abbiamo dato disponibilità al confronto. Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Giorgio Ambrogioni

Il 15 settembre è stato l'ultimo giorno utile per poter compilare il questionario relativo alla nostra rivista.

Le risposte sono in fase di elaborazione: **nel prossimo numero verranno pubblicati i risultati.**

L'obiettivo è di ottenere indicazioni ed informazioni utili per il miglioramento della rivista nelle direzioni indicate da Voi lettori. Ringraziamo intanto fin d'ora tutti coloro che si sono prestati per fornire il loro contributo, dimostrando di voler essere soci "partecipativi" ed attivi.

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: adauid@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 16:00 – 19:00

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 234,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 50,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstita **euro 50,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Una Stella al Merito del Lavoro dimenticata

Il 1° maggio di quest'anno tra i colleghi che hanno ricevuto la Stella al Merito del Lavoro, conferita dal Presidente della Repubblica, c'è stato anche il collega Francesco Saverio Zanoni.

Dirigente Fincantieri ha operato in molti stabilimenti della Società navale tra cui Castellammare di Stabia, Sestri Ponente, Marghera, Trieste. Attualmente è impegnato nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone con l'incarico di Direttore Tecnico Gestionale.

Avendo conservato la residenza con la famiglia in provincia di Venezia la Stella al Merito del Lavoro l'ha ricevuta appunto dal Prefetto della città lagunare. Però come la maggior parte dei dirigenti della Società è iscritto a Federmanager FVG, quindi a Trieste, dove la Fincantieri ha la sede della Direzione Generale.

Tutto questo lungo discorso non basta a giustificare il fatto che non gli abbiamo ancora dedicato lo spazio dovuto per le congratulazioni per il giusto e meritato riconoscimento ricevuto.

Avendolo poi conosciuto personalmente ed anche collaborato con lui in varie occasioni ne ho potuto apprezzare le qualità e constatare di persona il grande impegno che ha sempre dedicato al lavoro in questa realtà complessa e non facile. Lo ricordo in particolare quando si impegnò ad organizzare con altri colleghi la visita di



Papa Giovanni Paolo II nello Stabilimento di Castellammare di Stabia. Era il 19 marzo 1992. Fu un evento indimenticabile, quasi esclusivo. Sul palco a caratteri cubitali c'era una scritta che fa ancora pensare

e riflettere: "IL LAVORO, DONO DI DIO, AL SERVIZIO DELL'UOMO", era Zanoni che era riuscito a trovarla dall'enciclica "Laborum exercens" e aveva subito incontrato l'apprezzamento di tutti. F.F.

Conferenze nella sede di Trieste

Il particolare impegno che un gruppo di nostri associati dedica all'organizzazione delle conferenze (in sede) merita un sincero plauso.

Vengono fatte di solito il primo martedì del mese (feste escluse).

Data la grande qualità degli oratori e dei temi trattati abbiamo pensato di pubblicizzarle e riguarderanno:

- 07.10.2014 "Il Liberty a Trieste" - relatore Bernardino de Hassek
- 11.11.2014 "Storia della Barcolana" - relatore Mitja Gialuz.

Una raccomandazione: non mancate!

All'Arena di Verona per Madama Butterfly di Puccini

La circoscrizione di Udine, riprendendo una lodevole tradizione, ha organizzato un simpatico viaggio per assistere ad uno spettacolo di lirica all'Arena di Verona. Quest'anno la scelta dell'opera è stata per la Madama Butterfly di Puccini con regia di Zeffirelli.

Il programma della gita culturale, collaudato negli anni, si è dunque ripetuto; mercoledì 27 agosto con partenza in pullman nel primo pomeriggio da Udine ed arrivo a Verona verso le 17,30.

Il tempo meteo è stato l'incognita che ci ha accompagnato per tutta la settimana prima della partenza, dato che le previsioni in internet cambiavano di giorno in giorno da "diluvio" a "pioggia lieve" e viceversa. Eravamo perciò attrezzati con ombrelli, impermeabili e maglioni. In partenza da Udine il tempo era molto nuvoloso, ma man mano che si avvicinava a Verona il cielo si apriva e le nuvole diradavano.

Nel corso del viaggio il collega Camilotti ci ha riassunto in maniera dettagliata la storia di quest'opera così da introdurci preparati allo spettacolo.

In attesa dell'ora di cena, è stato piacevole passeggiare per il centro storico della città fino a ritrovarci poi alle 19,00 al ristorante per il rituale ristoro serale prima dello spettacolo. La trattoria scelta è stata "Alla Griglia" un vero successo sia per la vicinanza all'Arena (è a 150 metri dall'ingresso) che per la qualità dei piatti preparati. Alle 20,30 ci siamo avviati verso l'Arena per l'inizio dello spettacolo che è iniziato alle 20,45.

Incredibile ma vero, anche questa volta ci siamo ritrovati con una serata bellissima, stellata, con una temperatura gradevole. L'opera è stata più che mai apprezzabile per merito dei protagonisti, degli allestimenti realizzati con un insieme di scene, costumi, effetti di luci, musica e balletti mai visti fino ad ora.

Lo spettacolo è finito alle 23,45 e come sempre abbiamo ripreso il nostro pullman felici e soddisfatti; dormitina generale, e arrivo a Udine verso le 3,00.

Ancora una volta invitiamo tutti gli appassionati di lirica, che ancora non conosciamo, a dare la loro adesione in sede a Udine, per poterli così inserire nell'elenco degli interessati a questo avvenimento annuale.



Circoscrizione di Udine - Mostra d'Arte in Sede



Giovedì 3 luglio presso la sede di Udine di FEDERMANAGER Friuli Venezia Giulia, alla presenza di numerosi dirigenti associati e delle rispettive consorti, si è inaugurata la nona mostra facente parte dell'attività a carattere culturale "Mostre d'Arte in Sede" che vanta già tre anni di iniziative.

Alla manifestazione erano presenti, la Presidente del **Club UNESCO di Udine** prof. ssa Renata Capria D'Aronco, che ha dato il patrocinio all'iniziativa stessa, il responsabile di sede Antonio Pesante e una cinquantina di persone.

Nel presentare l'iniziativa, Pesante ha evidenziato gli aspetti culturali e associativi

della stessa, che mirano a far vivere la sede dell'Associazione non solo per aspetti di patronato e sindacali. Ha inoltre ricordato che l'iniziativa è aperta ad opere d'arte di vario genere (pittoriche, di scultura, fotografiche, ecc.) realizzate da dirigenti, amici e/o loro familiari, con tre esposizioni annuali della durata di un mese.

La mostra inaugurata ha visto protagonista il pittore Orlando Zuniga, nostro fornitore di servizi, che ha esposto una rassegna di dieci dipinti con tecnica olio su tela.

L'artista, nato a Tuluà Valle in Colombia nel 1960, dopo gli studi superiori presso i Salesiani a Tuluà, nel 1980 frequenta l'Università di Cali dove consegue il titolo di "Disegnatore di architettura e arredamento" e, sempre a Cali, frequenta corsi universitari di disegno e pittura.

Nel 1989 emigra in Germania dove lavora e partecipa a diversi corsi di pittura presso la scuola Volksschule.

Nel 2000 si trasferisce in Italia, a Udine, dove attualmente vive e lavora.

La pittura rappresenta per lui il desiderio di trasmettere i sentimenti e le emozioni della cultura e delle immagini del suo paese d'origine, trasportando sulla tela scene di vita popolare.

Ha esposto, dal 1993, in numerose mostre d'arte personali in Germania, Colombia e Italia riscuotendo consensi e premi.

La presentazione delle opere esposte è stata fatta dal suo connazionale Saul Solorzano, che ha illustrato ai presenti gli aspetti tecnici ed artistici delle opere in esposizione, sottolineando che nei suoi dipinti si rilevano sicurezza e pacatezza nel segno e si apprezzano una semplice architettura ed una grafica pulita. Da ogni quadro traspare armonia di colori e di forme con costante riferimento a paesaggi, usi e costumi della Colombia.

La mostra è rimasta aperta fino ai primi di agosto.



Mostra dei fotografi Sara Kaleb e Lorenzo Lucia

La sede di Trieste ha recentemente ospitato una mostra dei fotografi Sara Kaleb e Lorenzo Lucia. Le fotografie, in gran parte di paesaggi, sono state tutte scattate in Istria e sono servite per una pregevole pubblicazione, uscita da poche settimane, intitolata "Elemento Istria".

Sara Kaleb è una fotografa e ricercatrice in biologia marina presso l'Università di Trieste, che ha iniziato la sua attività occupandosi di fotografia naturalistica e subacquea per dedicarsi successivamente alla ritrattistica e alla fotografia di strada e contemporanea. Lorenzo Lucia è un fotografo e documentarista che si dedica alla fotografia e alla videoripresa dal 1989 esplorandone tutte le espressioni artistiche e tecniche. Grazie all'attività di subacqueo e speleologo, Lucia ha effettuato reportage in luoghi remoti ed estremi del mondo. Kaleb e Lucia hanno pubblicato le loro fotografie in numerose riviste, libri e network televisivi italiani ed esteri.

I due autori, viaggiando nella realtà meno frequentata dell'Istria, con le loro fotografie presentano una geografia di luoghi capaci di innescare le più affascinanti avventure della fantasia e manifestano un'aperta confessione d'amore per questa terra, in alcune delle sue parti più vere e "segrete". Ne è complice l'apparente sospensione temporale che molti di quegli scatti suggeriscono. Sara Kaleb e Lorenzo Lucia fondano la loro ricerca fotografica sull'attitudine a cattura-



re la connessione tra la luce e la plasticità delle forme, nei momenti in cui le cose e le creature esprimono una vitalità in virtù del fatto che le parvenze e i colori assumono le più diverse determinazioni tonali. In questo modo disegnano un itinerario attraverso i punti dell'Istria meno toccati dai flussi turistici, quelli dove pulsa la vibrazione più autentica, le zone dove sussistono resti di un'attività passata (il mulino) a testimonianza di un tempo andato i cui riflessi rimangono nelle evidenze architettoniche del presente. Tutte le fotografie tendono a cogliere la poesia delle cose nell'essenza di una realtà fatta di silenzio focalizzando nel contempo il senso degli elementi primordiali, così come si presentano nella tipicità istriana.



Nel volume "Elemento Istria" le fotografie sono accompagnate da una serie di brevi poesie di Sara Kaleb, delle quali riportiamo una particolarmente significativa:

*A nord le montagne,
al sud il mare,
al centro i miei sogni.*

C.B.

Le fotografie raccontano

Il 6 maggio scorso ha avuto luogo presso la sede di Trieste una conferenza sul tema "Navi, marinai e trasporti nelle fotografie degli archivi familiari", con relatori i professori Bruno Pizzamei, Silvia Zetto e Franco Cecotti.

I relatori hanno illustrato le modalità con le quali sono riusciti a realizzare un archivio di oltre 13.000 fotografie, partendo dagli archivi di proprietà di singole famiglie, attraverso la digitalizzazione delle fotografie, prese a prestito e poi riconsegnate. Ogni fotografia è stata accuratamente schedata e munita di relativa didascalia.

È stato possibile in questo modo sviluppare una serie di storie straordinarie di persone, di costruzioni navali, di opifici, di cantieri navali. La prof.ssa Zetto ha illustrato, a titolo di esempio, la storia di un marinaio triestino, in servizio sulla corvetta mista Donau, che viene ritratto prima a Costantinopoli, poi in compagnia di altri marinai su un'altra nave per trovarsi in servizio sulla corazzata Viribus Unitis, a Pola, nel corso della Prima Guerra Mondiale. Dopo la fine della guerra, sbarcato, lo ritroviamo a fare l'assistente stradale.

Un'altra interessantissima storia, più recente, è quella di un marinaio in servizio nel

1936 sull'incrociatore corazzato San Giorgio. Lo ritroviamo sempre sul San Giorgio nella baia di Tobruk nel 1939. Dopo l'occupazione di Tobruk la nave viene fatta affondare volontariamente e tutti i marinai vengono fatti prigionieri. Ritroviamo il nostro ex marinaio nella vita civile appena nel 1947.

Il prof. Pizzamei ha illustrato le fotografie di svariati cantieri navali dell'Alto Adriatico con le relative realizzazioni. Splendide le fotografie del varo dei motovelieri da trasporto Tritone e Sirena, ultime navi in legno costruite in Italia, realizzate nel Cantiere di Pirano nel 1944. Si osserva la festa, ancorché povera in quanto in tempo di guerra, dopo il varo. Le navi rimasero in servizio per due mesi; successivamente vennero bombardate ed affondate.

Una fotografia rappresenta la cerimonia del varo del motoveliero da carico San Giusto preso il Cantiere di Capodistria. Riconoscibile il Prefetto di Trieste Coceani.

Magnifiche le fotografie raccolte nei vari cantieri navali triestini:

- Cantiere Giuliano San Giusto, dove negli anni cinquanta vennero realizzate cinque navi per l'Indonesia.
- Cantiere Martinuzzi di Muggia, con le fo-



tografie della Sala Tracciato e delle navi Angela (1943), Ondina (1946), Mirella (1945), Ersilia Bertolli (1948) Amazzone (1950), Belta (1951).

- Cantiere Felszegi, con le fotografie della Sala Tracciato e delle navi Donatella (nave cisterna - 1941), Elisabeth (1952), Christine (1952), San Sebastiano (1958), Morven (la più grande costruita a Muggia - 1959), Mariangela Montanari (nave cisterna - 1963), Sundora (1963), Arbatax (1964), Italia (nave crociera della Sunarda, 1965), Forenade (1965).

Una meravigliosa storia di uomini, di navi, di cantieri navali raccontata attraverso le fotografie.

**FEDERMANAGER
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Provincie di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 – 35137 PADOVA

Tel. 049665510 - Fax 0498750657

e-mail: adaipd@tin.itsito: www.padova.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

lunedì e mercoledì anche dalle 16:00 alle 18:00**QUOTE ASSOCIATIVE 2014**Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite – Pensionati ante 1988 **euro 110,00**Quadri Apicali (contratto Confapi) **euro 192,00**Quadri Superiori (contratto Confindustria) **euro 114,00**È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

Addio a Giovanni Zagnoli

All'alba del 7 Luglio scorso, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari Giovanni Zagnoli di anni 90.

Romagnolo di nascita, molto giovane, entrò a far parte del mondo saccarifero prima con la Società Eridania poi con il Gruppo Sacc. Veneto ed infine con la Società ISI.

Il Presidente Saragat, nel 1970 gli conferì l'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nella sua lunga carriera, durata 45 anni, è stato Direttore degli stabilimenti di Parma, Foggia, Porto Tolle nonché Direttore dei lavori di potenziamento e ammodernamento degli stabilimenti di Casei Gerola e Pontelongo e Capo Ufficio Gestione e Ispettore Tecnico di tutte le attività del Gruppo Montesi.

Federmanager Padova & Rovigo è vicina alla famiglia e lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono. Ora, riposa nella sua amata terra accanto al figlio adorato.

**Quote associative**

Purtroppo ad oggi rileviamo che alcuni soci non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione per l'anno 2014. Li invitiamo ancora una volta a regolarizzare la loro posizione con il pagamento della quota evidenziata in testa alla nostra pagina.

Chi sono quei soci che..?

Abbiamo ricevuto informazioni da Poste Italiane dello smarrimento da parte della stessa azienda di alcuni bollettini relativi a pagamenti effettuati dai nostri associati nei primi 15 giorni di giugno. Si pregano i colleghi che hanno effettuato, nel periodo suddetto, il versamento della quota a mezzo c/c postale di segnalare gli estremi agli uffici della nostra segreteria al fine di permetterci di individuare i nominativi ai quali attribuire la regolarità del versamento ed evitare, nel contempo, all'Associazione, di procedere ad antipatici solleciti. Ringraziamo in anticipo i colleghi che ci aiuteranno a regolarizzare questi inconvenienti postali.

Stelle al merito 2015 - Presentazione delle domande

Si comunica che dal 1 maggio 2015, come di consueto, saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro" secondo le norme della legge n. 143 del 5 febbraio 1992. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato l'istruttoria delle proposte di conferimento delle decorazioni alle Direzioni Regionali del Lavoro.

La proposta deve essere corredata, a cura dell'interessato o dell'azienda proponente, dei seguenti documenti in carta semplice:

Documentazione

1. autocertificazione relativa alla nascita;
2. autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana;
3. attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
4. attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;
5. curriculum vitae;

6. autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali.

Presentazione della documentazione

La proposta dovrà essere presentata in originale dagli interessati direttamente alla Direzione Regionale del Lavoro competente non oltre il termine tassativo del 31 ottobre 2014. I colleghi interessati troveranno informazioni e chiarimenti nel nostro sito web o direttamente alla nostra segreteria.

Formazione: esperienza di sviluppo manageriale"Esperienze di sviluppo manageriale" è un percorso formativo ideato da Federmanager e Alessandra Bitelli di **Coach4change** con la volontà di fornire ai partecipanti nuovi strumenti per sviluppare alcune competenze e consapevolezza delle proprie capacità. Il percorso, durato due mesi con quattro tappe (Comunicazione, Assertività, Time Management, Proattività) e con modalità prettamente esperienziale, si è sviluppato esplorando nuovi processi e sperimentando dinamiche relazionali che hanno consentito ai partecipanti di mettersi alla prova e preparando ogni volta un piano di azione da mettere in pratica nell'immediato.

Supportandosi e incoraggiandosi l'un l'altro

nel desiderio di produrre un cambiamento reale del proprio agire sociale, i partecipanti hanno avuto modo di allenare e verificare l'efficacia della collaborazione formando una vera e propria squadra; approfondendo i vari temi, ricercando le modalità più in sintonia con il proprio modo di essere e divertendosi insieme ai compagni di viaggio sono giunti a destinazione forniti di un bagaglio da utilizzare in momenti diversi nella propria vita professionale e privata, senza mai muoversi dalla nostra sede! Una iniziativa utile, di successo... e divertente, cui stiamo dando seguito con la progettazione di nuove iniziative formative e di coaching in sede.



FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.itsito: www.trevisobelluno.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO 2014

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

IBAN: IT46 Q03 1 0412001 000000821266**Incontri organizzati da Federmanager Treviso e Belluno**

- Il 17, 18 e il 24 settembre si sono tenuti presso la nostra sede di Treviso i corsi sulle nozioni di base LinkedIn, il tutto illustrato dal nostro associato Gastone Tempesta. I corsi hanno riguardato gli strumenti necessari per un utilizzo professionale della rete LinkedIn
- Il 25 settembre e il 9 ottobre si sono svolte due conversazioni interattive tenute dall'ing Mauro Petronelli, partner di Onexecutive Search, con lo scopo del superamento di tradizionali modalità di

ricerca del nuovo lavoro che danno poco risultato: si è posta maggiormente l'attenzione sul giusto assetto mentale e sulle efficaci modalità propositive per muoversi con maggiori probabilità di successo nel mercato del lavoro manageriale.

- Un ulteriore incontro si è svolto presso l'Ordine dei commercialisti di Treviso il 1 ottobre con il dott. Germano Rossi, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso, ove

ricopre anche la carica di Coordinatore Responsabile della Commissione per la Formazione Professionale - Il seminario ha illustrato e valutato le diverse tipologie di rapporti di lavoro parasubordinato.

Tutti gli incontri hanno avuto una folta partecipazione di associati dirigenti sia in servizio che in quiescenza.

Maggiori informazioni si possono trovare sulle comunicazioni mandate a tutti gli associati o nel sito.

**Stelle al merito del lavoro 2015**

Si comunica che dal 1 maggio 2015, come di consueto, saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro" secondo le norme della legge n. 143 del 5 febbraio 1992. In attesa della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ricordiamo comunque l'iter di istruttoria della domanda. La candidatura deve infatti essere corredata, a cura dell'interessato o dell'azienda proponente, dei seguenti documenti in carta semplice:

1. autocertificazione relativa alla nascita;**2. autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana;****3. attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;****4. attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;****5. curriculum vitae;****6. autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali.****Presentazione della documentazione**

La proposta dovrà essere presentata in originale dagli interessati direttamente alla Direzione Regionale del Lavoro competente non oltre il termine tassativo del 31 ottobre 2014.

Sarà cura della Federazione inviare appena disponibile la circolare ministeriale.

Il nostro ufficio segreteria è a disposizione degli associati per eventuali chiarimenti.

Cena associativa di fine anno Treviso-Belluno

Quest'anno la tradizionale Cena Associativa di Fine Anno si svolgerà il 28 Novembre presso il Country Hotel Relais Monaco a Ponzano Veneto, nella quiete della campagna, a pochi chilometri da Treviso, all'interno di una *Villa Veneta* dell'800.

Nelle sale dove il Maestro Paolo Geremi ha girato il celebre film *Signore & Signori* del 1966, rivive oggi il fascino e lo charme di un soggiorno d'altri tempi.

L'Hotel offre una calda e accogliente atmosfera, unita ad un alto standard di servizio, per offrire un soggiorno piacevole e rilassante

te sia esso per il tempo libero o per lavoro. Eleganti arredi d'epoca si fondono alle moderne strutture in un connubio d'arte e stile unico nel suo genere, per regalare all'ospite sensazioni memorabili.

Il Ristorante *La Vigna*, con la sua atmosfera intima e raffinata, è la cornice ideale per lasciarsi tentare delle specialità della cucina veneta, accompagnate da pregiate etichette di vini nazionali e internazionali.

Gli chef del suo ristorante ideano costantemente menu ricercati e raffinati dal gusto tipico e genuino, realizzati prevalentemente

con prodotti del territorio, in periodica variazione con l'alternarsi delle stagioni, per rendere ogni momento un viaggio gastronomico nella *tradizione veneta*.

Gusto ha presentato il Relais Monaco come... una Fucina di Sapori!!!

"Invitare qualcuno a pranzo a "La Vigna" vuol dire incaricarsi della felicità di questa persona durante le ore che egli passa sotto il vostro tetto".

Aspettiamo i nostri associati ed i loro familiari a questo gioioso incontro di fine anno!



Convenzione Fasi / Federmanager



Si informa che la Convenzione Fasi / Federmanager, riguardante la consulenza ed assistenza agli iscritti Fasi, da parte delle Associazioni Territoriali Federmanager, è cessata alla data del 31 dicembre 2013.

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali delle Province di Treviso e Belluno (Federmanager TV e BL), tuttavia, ha deciso di continuare ad erogare il servizio di Consulenza e Assistenza **a tutti gli iscritti Fasi del territorio quanto meno sino al rinnovo del CCNL attualmente in fase di definizione. Tale attività, come da prassi, verrà svolta su appuntamento** (prenotazioni al numero 0422 541378 dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, dalle 09.30 alle 12.30):

- **presso la Sede di Treviso** - Viale della Repubblica, 108 scala B **il lunedì e il giovedì non festivi dalle ore 10.30 alle ore 12.30**
- **presso l'Ufficio della Delegazione di Belluno** - Palazzo Doglioni Dal Mas - Via San Lucano, 32 **dalle 15.00 alle 17.30 delle seguenti date: 16 Ottobre 2014 - 13 Novembre 2014 - 11 Dicembre 2014**

Per consentire l'accesso alla posizione dell'iscritto i richiedenti dovranno presentarsi all'appuntamento con la MyFasi card abilitata.

I richiedenti con MyFasi card non ancora abilitata dovranno presentarsi anche con i codici utili all'abilitazione.

Agli iscritti all'Associazione Dirigenti Aziende Industriali delle Province di Treviso e Belluno (Federmanager TV e BL) **in regola con la quota di iscrizione 2014**, il servizio di Consulenza e Assistenza potrà essere erogato anche:

- **Telefonicamente:**
- **il lunedì e il giovedì non festivi dalle ore 09.30 alle ore 10.30** telefonando al numero **0422 541378**
- **Via fax e via posta elettronica:**
via fax: inoltrare la richiesta - indirizzata a **Federmanager Treviso e Belluno - Servizio Fasi** - al numero **0422 231468**
via posta elettronica: indirizzare la richiesta a **info@federmanagertv.it**
 Le richieste pervenute via fax o posta elettronica saranno evase entro le 72 ore successive alla ricezione del fax / della e-mail

Per usufruire del servizio di Consulenza e Assistenza telefonica o via fax / posta elettronica gli associati dovranno precisare, oltre alla problematica:

- **nome e cognome del titolare dell'iscrizione al Fasi e il relativo numero di iscrizione**
- **un recapito telefonico**

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 234,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 125,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Carive: **IBAN IT17 Z 06345 02000 07400445750H**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Novità sul sito di Federmanager Venezia

Informiamo i nostri lettori e i nostri soci che sono state fatte fondamentali modifiche al sito internet della nostra associazione, sia nelle modalità di accesso che nella esposizione delle informazioni, secondo gli indirizzi presi nei mesi scorsi da Federmanager Roma.

Dall'inizio di ottobre è operativo il nuovo modo di visitare il sito: per accedere alle informazioni sulla associazione di Venezia, bisogna entrare nel sito di Federmanager nazionale www.federmanager.it e scegliere "Venezia e Mestre" nella finestra che indica "Cerca la tua sede Federmanager".

Nei prossimi numeri della rivista verranno date eventuali altre informazioni necessarie per utilizzare il nuovo sito. Nel frattempo,



po, preghiamo i visitatori del sito stesso di segnalare eventuali inconvenienti e/o errori all'indirizzo gianni.soleni@tin.it.

Stella al merito del Lavoro



Il giorno 1 maggio 2015 verranno conferite, come di consueto, le nuove onorificenze "Stella al Merito del Lavoro", come stabilito dalla legge n° 143 del 05/02/1992.

Ricordiamo che le proposte di conferimento dell'onorificenza dovranno essere inviate alla Direzione Regionale del Lavoro di Venezia (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) entro e non oltre il giorno 31 ottobre 2014. Eventuali proposte già trasmesse per gli anni precedenti non saranno prese in considerazione e dovranno perciò eventualmente essere ripresentate.

Il referente anche quest'anno per l'argomento "Stella al Merito del Lavoro" è il collega Antonio Russo (e-mail cadoge@alice.it, cellulare 3280075961). Anche presso la segreteria della nostra Associazione si possono reperire eventuali informazioni sull'argomento.

Aperta la linea tramviaria Favaro - Marghera

È stata aperta al pubblico nel primo pomeriggio di venerdì 12 settembre la nuova linea tramviaria tra Favaro Veneto e la zona commerciale di Marghera.

Il principale punto di forza del nuovo percorso è l'attraversamento sotterraneo, con un avveniristico tunnel, della vasta zona ferroviaria che affianca la stazione FS dal lato veneziano.

Sono nove le fermate previste su questa nuova linea, lungo un percorso che complessivamente misura dieci chilometri, dalle immediate vicinanze del centro commerciale cosiddetto "Panorama" a Favaro Veneto. Nel frattempo è stata annunciata per la prossima primavera l'apertura della linea che arriverà fino a piazzale Roma, nel cuore di Venezia.



Posta elettronica

Aiutateci a tenere aggiornato l'indirizzo e-mail, informando la nostra segreteria su eventuali cambiamenti del vostro indirizzo elettronico. Potrete così godere di informazioni ed avvisi tempestivi sulle attività proposte dall'associazione con la modalità più rapida e sicura.



Quota associativa

Siamo oltre il giro di boa del 2014: mancano ormai pochi mesi al termine dell'anno, ma alcuni soci ancora non hanno rinnovato la loro iscrizione alla associazione. Li invitiamo da questa pagina a voler recuperare al più presto la loro dimenticanza, regolarizzando la loro posizione con il pagamento della quota annuale, evidenziata nella testata di questa pagina. Inutile evidenziare l'importanza che ha per la vita della associazione la singola iscrizione di ogni socio, così come è superfluo ricordare i vantaggi di essere iscritti ad una associazione di categoria come la nostra, in questi tempi quando sembrano non esistere più certezze né diritti consolidati, ma tutto è rimesso continuamente in discussione.

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanager.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 228,00** – Dirigenti in pensione **euro 114,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00**
Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 106,00**
Reversibilità **euro 66,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona:
IT97N 05034 11734 0000 0000 3930
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria

Consulenze



Ricordiamo che presso la segreteria è possibile essere assistiti per il controllo, la compilazione e l'invio delle pratiche FASI e ASSIDAI. Per un corretto servizio, preghiamo di portare sempre le password e la chiavetta USB per l'accesso ai profili personali degli iscritti. Ricordiamo inoltre che per ASSIDAI è possibile inviare le pratiche anche on line, ma solamente con n. posizione e password personali.

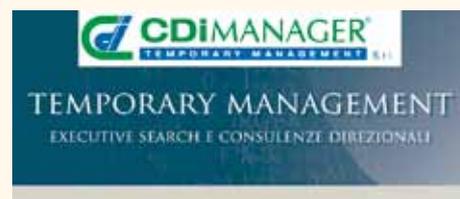
Stelle al merito
del lavoro 2015

Si ricorda che come di consueto, il 1 maggio 2015, saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al merito del lavoro" secondo le norme della legge n. 143 del 5/2/1992. Si evidenzia, che le proposte di conferimento della decorazione, dovranno essere presentate dagli interessati alle Direzioni regionali del Lavoro, competenti per territorio entro il 31 ottobre 2014.

Si precisa che le modalità di presentazione rimangono invariate, e successivamente seguirà email con elenco documentazione necessaria. La nostra segreteria rimane a disposizione, per ogni ulteriore informazione (Sig.ra Alberta Manzato)

La barca a vela,
come formidabile
strumento formativoGIORNATA FORMATIVA
IN BARCA A VELA 27 SETTEMBRE 2014

Abbiamo organizzato questa giornata formativa outdoor in collaborazione con Est Garda. Un'esperienza straordinaria: guidati da esperti in navigazione e formatori che ci aiuteranno a sviluppare capacità di Leadership, attitudine al cambiamento e Team building. Nel prossimo numero ospiteremo le impressioni dei partecipanti.

Nuove opportunità
di lavoro per i colleghi
del Veneto

Nell'ambito delle attività di Federmanager Verona a supporto dei dirigenti in cerca di nuova occupazione è stato avviato un accordo con CDIManager (www.cdimanager.it) che è attivo nella **Consulenza Direzionale** e nell'**Executive Search**, attraverso il marchio **Smart Manager** che si è rapidamente posizionata fra i **Leader Italiani del Temporary Management**.

Espressione di Federmanager, CDIManager collabora con **Confindustria, Camere di Commercio, Confapi** e altre importanti Istituzioni.

Dieci Federmanager Territoriali associate e 22 sedi operative garantiscono il **Data Base specifico più ampio d'Italia**: sono migliaia di professionalità con competenze maturate sul campo.

Per ulteriori informazioni visita il sito (www.cdimanager.it) o chiama in segreteria (Sig.ra Gloria Adami).

Visita alla Mostra di Paolo Veronese – 1 Ottobre 2014

Il 1° ottobre è stata organizzata una visita guidata alla Mostra del grande artista Paolo Veronese per ammirare c.a. 100 importanti opere, fra dipinti e disegni del grande artista, provenienti dai principali musei italiani ed internazionali. La mostra si articola attraverso sei sezioni espositive: la formazione a Verona, i fondamentali rapporti dell'artista con l'architettura e gli architetti (da Daniele Sanmicheli a Jacopo Sansovino ad Andrea Palladio), la committenza, i temi allegorici e mitologici, la religiosità e infine le collaborazioni e la bottega, importanti fin dall'inizio del suo lavoro. Oltre ad un'ampia scelta di capolavori dell'artista, la mostra comprende numerosi disegni di eccezionale qualità e varietà tematica e tecnica, con l'obiettivo di testimoniare il ruolo della progettazione e riflessione grafica non solo nel percorso creativo dell'artista ma anche nella dinamica produttiva del suo atelier. Come di consueto la risposta è stata numerosa tra i nostri iscritti con più di 50 partecipanti suddivisi in tre gruppi.

Un ringraziamento a Gianfranco Bragantini per l'organizzazione della visita.



FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Vicenza

Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA

Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016

e-mail: segreteria@federmanager.vi.it

sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 230,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**

Quadri **euro 150,00** – Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bonifico bancario su Unicredit Spa: **IBAN IT 17 P 02008 11897 000009563547**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza



Praesidium offre un valido supporto assicurativo per gli iscritti Federmanager. Per maggiori informazioni sulle coperture dei rischi professionali, salute e vita privata potrete incontrare il Dr Francesco Matano il prossimo **17 Ottobre dalle ore 10:00 alle ore 12:30**.

È necessario fissare un appuntamento almeno il giorno prima.



ADHOC Interventi Manageriali, è una società cooperativa che si occupa di Temporary Management. I soci sono Manager con una vasta esperienza maturata nelle aziende a tutti i livelli. **ADHOC** con una formula innovativa, offre alle Imprese che necessitano di competenze un portafoglio di professionalità che spazia in ogni campo aziendale. La Cooperativa è aperta ai colleghi in attività, inoccupati e pensionati che possiedono

solide competenze e background lavorativo. Carlo Perini, coordinatore di ADHOC per il Veneto è ogni **giovedì dalle 10,00 alle 12,00** c/o la sede di Federmanager Vicenza a disposizione di tutti i soci e di chiunque abbia bisogno di informazioni e chiarimenti. **Carlo Perini cell: 3356469983**
email: perini.adhoc@gmail.com
sito: www.adhoc-manager.it
(Vedere articolo a pagina 21)

Visite culturali secondo semestre 2014

27 SETTEMBRE – pomeriggio- visita alla Rotonda-Vicenza

4 OTTOBRE – pomeriggio – visita alla mostra sul Veronese “Quattro Veronesi venuti da lontano. Le Allegorie ritrovate” al Palladium Museum.

15 NOVEMBRE- pomeriggio – visita mostra a Palazzo Zabarella-Padova dedicata a Vittorio Corcos: una mostra che prosegue

l'esplorazione della pittura dell'ottocento, dopo la mostra su De Nittis Sarà con noi la nostra guida signora Wilma Barbieri.

RICORDIAMO CHE A GENNAIO 2015 VISITEREMO LA NUOVA MOSTRA IN BASILICA: “Van Gogh e Tutankhamen”, chi fosse interessato a partecipare può prenotarsi da settembre presso la nostra sede.

Congratulazioni!

Il nostro collega, l'ing. **Mario Gottardo**, è stato nominato membro del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza come rappresentante del Comune di Vicenza. Congratulazioni a Mario per il prestigioso riconoscimento e ci auguriamo che Federmanager Vicenza attraverso di lui possa instaurare migliori rapporti con l'università.

Servizio Fasi in provincia



- Bassano del Grappa **30 settembre 2014** dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la sede di Confindustria Bassano - Viale Pio X, 75.

- Schio **29 settembre 2014** dalle ore 9,30 alle ore 11,30

- presso la sede di Confindustria Schio - Via Lago di Lugano, 21-z.i.

È necessario prendere appuntamento telefonando allo 0444320922, oppure inviando un'email alla sig. ra Gallo:

gallo@federmanager.vi.it;

amministrazione@federmanager.vi.it.

Dal 1° settembre la Signora Gallo che fornisce assistenza per il FASI e ASSIDAI riceverà gli assistiti il martedì e giovedì solo su appuntamento.

IMPORTANTE

Dal 1 ottobre, gli avvisi settimanali di liquidazione delle richieste di prestazioni presentate al FASI, sono inviate via mail all'indirizzo di posta elettronica registrato sulla scheda anagrafica, sezione profilo telematico e non più via posta cartacea. **È quindi fondamentale mantenere aggiornato l'indirizzo fornito e sorvegliare la relativa casella di posta elettronica.**

Ancora Fasi

A questo proposito ritorniamo anche noi di Federmanager sull'argomento indirizzo email. È veramente necessario che riusciamo ad avere le email di tutti i nostri associati. La posta cartacea, come avete avuto modo di sperimentare, arriva e non arriva, spesso arriva in ritardo.

Quindi per comunicazioni veloci e tempestive abbiamo bisogno della vostra email.

Facciamo quindi un appello ad alcuni nostri associati pensionati: chiedete ai vostri figli, ai vostri nipoti, ad un amico o ex collega ma forniteci un indirizzo email e soprattutto controllatelo almeno una volta alla settimana.

Conferimento stelle al merito del lavoro

Il prossimo **1 maggio 2015**, saranno conferite le decorazioni delle **“Stelle al Merito del Lavoro”**. La Federazione non ha ancora inviato la relativa comunicazione poiché la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è ancora alla firma della competente Direzione Generale, ma la procedura rimane invariata. La proposta deve essere corredata, a cura dell'interessato o dell'azienda proponente, dei seguenti documenti in carta semplice:

Documentazione

1. autocertificazione relativa alla nascita;
2. autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana;
3. attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
4. attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;

5. curriculum vitae;

6. autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali.

Presentazione della documentazione

La proposta dovrà essere presentata in originale dagli interessati direttamente alla Direzione Regionale del Lavoro competente non oltre il termine tassativo del 31 ottobre 2014.

PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO



SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA

Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA

Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita. Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.

Impegno costante e sviluppo sul territorio di ADHOC – Interventi manageriali

di **Carlo Perini** – *ADHOC Interventi Manageriali Soc. Coop.*

È passato ormai un anno, da quando Federmanager Vicenza è entrata come socio in ADHOC – società cooperativa che si occupa di Temporary Management. Ci sembra quindi doveroso fare il punto della situazione con il nostra collega vicentino Carlo Perini, responsabile della gestione e dello sviluppo di ADHOC per il Veneto.

“Innanzitutto voglio ricordare la mission di ADHOC, ovvero la valorizzazione sul mercato delle competenze manageriali dei soci, che sempre con più fatica trovano sbocco nelle forme tradizionali di lavoro a tempo indeterminato e la risposta alla necessità di competenze professionali da parte delle aziende in un momento di forte cambiamento di mercato.

La formula che proponiamo alle aziende, risponde a questa esigenza, offrendo servizi di alto livello, personalizzati sul cliente, in funzione di obiettivi condivisi e definiti, con costi e tempi certi.

ADHOC è una Cooperativa (senza scopo di lucro) nata alla fine del 2012 in ambito Federmanager Trento, sviluppata e consolidata sin dai primi mesi di attività e in breve è diventata il punto di riferimento regionale per il Temporary Management, coinvolgendo anche Manager Italia T.A. Ad oggi conta più di 90 soci, con collaborazioni aperte con Associazioni di categorie e mondo imprenditoriale.

Sin da subito, ho visto grandi potenzialità per questa iniziativa, ma soprattutto ho capito quanto attuale e aggiornato fosse questo modo di proporsi alle aziende. In Italia il Temporary Management sta muovendo i primi passi da qualche anno, nei paesi anglosassoni è già una realtà consolidata da molto più tempo.

Immediatamente ho condiviso questo pensiero con il Presidente e il Direttivo di Federmanager Vicenza (di cui sono socio dal 1997) i quali hanno come me colto le grandi opportunità di questa iniziativa e siamo partiti.

Da settembre 2013, data di ingresso di Federmanager Vicenza in ADHOC, è iniziata sul territorio una attività di recruiting di Manager, non solo da Vicenza, ma anche da altre provincie, che ci ha portato ad avere oggi 25 soci che gravitano sulla sede operativa messa a disposizione da Federmanager Vicenza. In parallelo sono stati avviati contatti e collaborazioni con le maggiori Associazioni Imprenditoriali vicentine (Confindustria, Apindustria, Confartigianato, Veneto Sviluppo) al fine di offrire ai loro associati, competenze professionali in tutti quei casi che riguardano la gestione temporanea di aree aziendali, la gestione di nuovi progetti, i processi di internazionalizzazione, ristrutturazioni e riorganizzazioni, passaggi generazionali, ecc.

Abbiamo promosso il Temporary Management e quindi ADHOC, anche con eventi e convegni pubblici, come quello del giugno scorso, realizzato grazie alla collaborazione nata con il CUOA di Altavilla Vicentina, coi cui siamo in costante contatto.

Oggi ADHOC è una realtà ben strutturata ed organizzata che opera in un vasto territorio. Abbiamo attualmente in gestione una decina di collaborazioni che hanno coinvolto circa 20 soci.

L'acquisizione e l'assegnazione dei lavori è effettuata con competenza e serietà. Alla richiesta dell'Azienda, operiamo una veloce valutazione, poi incontriamo l'Impresa per individuare il problema o l'esigenza da risolvere e definiamo di conseguenza i profili di competenza necessari. Individuiamo il Team e realizziamo il piano di intervento, che poi sarà reso operativo dal Project Leader che interverrà direttamente in azienda nella posizione e con le funzioni definite.

Il nostro rapporto contrattuale è di tipo triangolare e coinvolge in maniera chiara e trasparente i tre attori del servizio:



- Società che eroga il servizio (ADHOC)
- Azienda cliente
- Manager a contratto (ADHOC Manager e eventuali Manager Team supporto)

La responsabilità sulla qualità dell'intervento è di ADHOC, che fattura la prestazione del servizio al cliente e remunera di conseguenza le risorse manageriali coinvolte. In caso di imprevisti è sempre garantita la continuità e lo standard qualitativo del servizio.

Da Vicenza stiamo seguendo in particolare due nostri primi progetti :

Il primo è un intervento su una azienda che necessitava di una riorganizzazione commerciale, di un recupero di fatturato e di un riposizionamento sul mercato nazionale ed internazionale. Dopo una prima fase di check up effettuato da un Team di Manager di ADHOC (Con-

troller, Commerciale, Marketing) è stato elaborato il piano industriale che poi una volta approvato dal CdA dell'Azienda, è passato alla fase operativa e preso in carico dal Manager Project Leader che lo porterà avanti per i prossimi 12 mesi.

Il secondo invece prevede un supporto strategico, organizzativo ed operativo per una azienda che negli ultimi anni è cresciuta bene e ora necessita delle basi commerciali e marketing per gestire lo sviluppo futuro. Anche in questo caso,

una volta elaborato il piano di intervento, un Manager Project Leader lo porterà avanti per i prossimi 12 mesi, potendo sempre contare sul Team di supporto di ADHOC per ogni esigenza aggiuntiva.

Quali programmi per il futuro, chiediamo ancora a Carlo Perini, per ADHOC?

“Contiamo a breve di raggiungere il numero di 100 soci con l'obiettivo di

crescere almeno a 200 Managers, sviluppando ed estendendo il progetto con l'apertura di altre cellule in altre provincie. Così facendo, potremo ampliare la nostra offerta di competenze professionali e andare così a proporci su un mercato del lavoro più vasto.

Esistono anche altre iniziative simili sul territorio, con caratteristiche e finalità diverse. A noi piace dire che questo è un progetto nato dai Manager per i Manager e in tal senso ci muoviamo...

feinar
PAGHE E CONTABILITÀ

NON SOLO PAGHE E CONTABILITÀ

CON +FEINAR

+ENERGIA ALLA TUA AZIENDA

SCOPRI TUTTI I SERVIZI
+FEINAR

RILEVAZIONE PRESENZE
TANTE SOLUZIONI
PER LA TUA AZIENDA

PORTALE DIPENDENTI
LE TUE PAGHE ONLINE
SU PC, TABLET E SMARTPHONE

AREA RISERVATA AZIENDE
TUTTI I DATI E I DOCUMENTI
DELLA TUA AZIENDA
SEMPRE ONLINE

PEC
CONTROLLO E ARCHIVIAZIONE
DELLA TUA CASELLA DI POSTA
ELETTRONICA CERTIFICATA

CHIEDI UN PREVENTIVO!
PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
WEB WWW.FEINAR.IT
E-MAIL INFO@FEINAR.IT
TEL. 04372121

servizio ghiacciato.
+
feinar
PAGHE E CONTABILITÀ
ENERGY DRINK
250ml

Il made in Italy che vince: il caso Pilosio

Istruzioni per l'uso:

come risollevare un'azienda nel pieno della tempesta della crisi. La ricetta del CEO della Pilosio, Dario Roustayan

di **Luca Drigani** – *Pilosio SpA*

Prendi in mano la Pilosio, un'azienda operante nel settore dell'edilizia (produzione di ponteggi e casseforme), una struttura da oltre 150 persone con un portafoglio ordini di 200 mila euro e due settimane di orizzonte temporale. Fatturato al minimo storico, tutto il personale in cassa integrazione e un'attività commerciale quasi interamente focalizzata all'Italia, nella fattispecie al settore dell'edilizia residenziale, che in quel periodo vive un vero tracollo. Ergo, azienda quasi prossima alla chiusura, nella primavera del 2010.

Esattamente a 4 anni di distanza, contando esclusivamente sulle proprie forze, oggi Pilosio è un'altra azienda: da allora il giro d'affari è cresciuto ad un ritmo costante del 30% all'anno, il 90% del fatturato viene dall'estero, tutto o quasi da mercati extra UE, dove l'azienda ha aperto filiali dirette o branch office (Canada e Sudafrica) o ha stipulato accordi di partnership con colossi locali della distribuzione edile, i più importanti: Arabia Saudita,

Russia, Messico, Australia, USA, Cile, Colombia, Perù, Azerbaijan.

“L'azienda ha cambiato mestiere, Pilosio va considerata oggi come una start-up – esordisce il CEO Dario Roustayan, artefice di questa bella storia all'italiana –. Da quattro anni abbiamo iniziato ad affrontare le grandi opere, il nostro cliente-tipo è diventato la grande impresa di costruzione che opera in tutto il mondo. Abbiamo introdotto la parola magica “commessa” nel nostro dizionario, modificando radicalmente anche le modalità e i tempi di produzione. Se non avessimo modificato radicalmente il business model, estero o non estero oggi saremo morti comunque. Ci saremmo trovati a competere con cinesi o russi per vendere pezzi di ferro, facendo la gara sul prezzo, mentre oggi vendiamo prima di tutto soluzioni di ingegneria. Cosa che Pilosio in 50 anni di storia non si era mai sognata di fare.”

Per farlo, Roustayan ha reinvestito ogni singolo euro incassato sin dalle prime commesse, scommettendo tut-

to sul potenziamento dell'ufficio di progettazione tecnica, passato dalle 8 persone del 2010 agli oltre 50 elementi di oggi, dislocati nella sede centrale di Udine e negli uffici del Cairo e di Milano. “Oggi ci siamo strutturati in ogni reparto, ma in questi anni sono stato il primo selezionatore di risorse umane ed il primo commerciale dell'azienda... devo ammettere che guardandomi indietro più che una scommessa è stato un azzardo, la componente fortuna è stata fondamentale, ma era l'unica via per sopravvivere e oggi, che siamo riusciti a crescere, ci siamo anche garantiti un pezzo di futuro. Gli “early success” sono stati fondamentali per far sì che le risorse interne all'azienda credessero in questa mia nuova strategia, e da allora tutti, chi prima e chi dopo, sono saliti sul treno che ora sta correndo veloce, anche se la strada per realizzare ciò che ho in mente è ancora lunga.”

Le grandi opere per Pilosio oggi significano soprattutto Arabia Saudita, dove l'azienda è coinvolta in alcuni dei più importanti progetti costruttivi



della storia, su tutti quello della Città santa della Mecca, per cui l'azienda ha ottenuto la commessa più grande dei suoi 53 anni di storia. "A breve contiamo di annunciare la nostra partecipazione a un progetto ancora più importante, decisivo per cambiare ancora una volta la vita di questa azienda" spiega Roustayan, origini persiane, sei lingue parlate fluentemente e una forte vocazione internazionale.

A metà fra la responsabilità sociale d'impresa ed il marketing, Dario Roustayan sta guidando la "piccola" Pilosio in un'altra nuova avventura: l'azienda è parte attiva della Clinton Global Initiative (la fondazione controllata dalla famiglia Clinton), dove è impegnata assieme a Cameron Sinclair, fondatore di Architecture for Humanity e oggi direttore della Jolie-Pitt Foundation, per una serie di progetti umanitari per la realizzazione di abitazioni e scuole nei campi profughi di Libano e Giordania per i rifugiati

siriani. E al Pilosio "Building Peace Award", altra felice intuizione, ospita ogni anno speaker del calibro di Kofi Annan, Nouriel Roubini, Ram Charan e molti altri.

CHI È PILOSIO

Pilosio, importante realtà del settore delle attrezzature per costruzioni e manutenzioni fondata nel 1961, è un'azienda che produce ponteggi e casseforme per muri in elevazione, solai e sistemi di contenimento terra, attrezzature destinate sia ai mercati di vendita che di noleggio. Pilosio è inoltre specializzata nella progettazione, nella costruzione e nella vendita di strutture per lo spettacolo come palchi, tribune, coperture e torri audio e video. La sede dell'azienda si trova a Tavagnacco, in provincia di Udine, e si estende su una superficie complessiva pari a 56 mila mq di cui 24 mila coperti. Pilosio è oggi un'azienda internazionale: oltre a una presenza capillare

su tutto il territorio nazionale, l'azienda friulana è fortemente proiettata verso i mercati esteri. Pilosio, unitamente a Lama, marchio di riferimento nella realizzazione di ponteggi leggeri in alluminio, trabattelli e coperture per il settore della manutenzione e del restauro, costituisce nell'insieme un gruppo la cui offerta copre pressoché l'intero mercato delle strutture provvisorie per l'edilizia. La business unit, che occupa complessivamente 200 addetti, ha chiuso il 2013 con un fatturato che supera i 40 milioni di euro (in crescita del 30 per cento rispetto all'anno precedente) con una quota export che sfiora il 90 per cento del volume d'affari totale. Fra i successi più significativi di questi ultimi anni, le commesse nel settore oil&gas in Canada e Messico, l'aeroporto di Jeddah e l'appalto record per la Città Santa della Mecca, in Arabia Saudita, e complessi progetti infrastrutturali in Sudafrica.

Stipendio dove vai? Giù... giù!

di **Ljubomir Stelè (Mirco)** – *Federmanager Venezia, scritto il 7 febbraio 2014*

Cari colleghi Dirigenti industriali del Nord-Est, non ritengo di inventare nulla di nuovo ed invito ad integrare le mie riflessioni. Preciso che non sono esperto in temi di politica finanziaria o simili, ma esprimo le mie idee da libero cittadino dotato di normale buon senso. Come molti dirigenti e cittadini nati subito dopo la 2a guerra mondiale, conserviamo nella memoria qualche ricordo del periodo giovanile, discorsi dei nonni e dei genitori che ricordavano un brutto periodo bellico passato e per fortuna sono sopravvissuti. I governanti dopo il periodo bellico hanno pensato ed ideato un'area di comune convivenza che si chiama "Comunità Europea". Ebbene sono ben felice di non aver dovuto usare le armi contro altri cittadini dei Paesi più o meno lontani in base alla ideologie che contrapponevano i popoli quando ognuno difendeva la propria Patria. Si sono fatti tanti passi in avanti nella direzione della

coesione, si è creata una "governance" a cui partecipano i Paesi europei, si è creata un'area commerciale comune, moneta unica, libera circolazione di merci e persone, etc... Però qualcosa ancora manca.

I Paesi che compongono la Comunità Europea sono cresciuti in modo molto diverso tra loro nel periodo post bellico. Hanno strutture e governi simili, ma non uguali. Hanno sistemi economici e finanziari diversi anche se oggi usano quasi tutti la stessa moneta. Hanno lingue e culture diverse. Il problema consiste proprio in queste diversità che non sono state ancora allineate e coordinate dal "Governo europeo", troppo debole per continuare il percorso dei fondatori dell'Unione Europea.

La moneta unica, sicuramente un passo importante, ha messo in evidenza e dimostrato le differenze esistenti tra i vari Paesi facenti parte dell'Unione Europea. È venuto il momento che nei Paesi aderenti i governi prendano

misure che eliminino i problemi evidenziati da questo metro di misura comune ossia l'Euro. Le differenze sono sempre esistite nel passato e sono valute diverse, cambi fluttuanti, dogane, tassazioni diverse, costo vita diverso, ecc...

Nel quadro Europeo si inserisce ora ancora di più il problema della liberalizzazione dei commerci a livello mondiale. Rimaniamo in Europa per analizzare il problema "stipendi".

La moneta Euro ha messo in evidenza le economie forti e quelle deboli che con le valute proprie gestivano la propria finanza statale "allegra" con la svalutazione della propria valuta e stampando moneta, come in Italia negli anni della Lira. Ciò non è più possibile e il ritorno non è pensabile, e quindi l'azione dei governi sta nella gestione delle entrate e uscite statali in modo rigoroso controllando il deficit che non può superare il 3% del PIL. Ecco che il sistema nazionale si



è trovato in crisi vista una “certa gestione” del bene pubblico, come la stampa documenta da tempo e ogni giorno. La spesa statale vista la “bagarre” politica passata e giornaliera non ha trovato una valida soluzione e quindi il problema dei costi si è rovesciato sulle spalle delle IMPRESE e dei LAVORATORI. Le tasse non calano, il costo delle materie prime non cala, la produzione cala per mancanza di consumo: quale soluzione rimane all'imprenditore per sopravvivere? È noto nel nostro sistema capitalistico che il compito dell'impresa è di creare un valore aggiunto con la propria attività che remunera l'imprenditore e chi lavora con lui. Se l'imprenditore non riesce bilanciare entrate e uscite e le uscite superano le entrate chiude! Semplice vero?

Quindi ecco il problema dei nostri tempi vista l'immobilità dei politici che non vedono il problema. L'imprenditore per bilanciare il quadro ha la seguente soluzione al problema e cioè diminuire i costi fissi che sono gli stipendi degli operai, impiegati e dirigenti, ridurre i costi degli appalti ossia tagliare dove si può e poi licenziare il personale finché non si arriva alla chiusura di tutto. Ancora di salvataggio per l'imprenditore e la sua impresa

è la fuga all'estero, prima nei paesi Europei con tasse e costi di manodopera inferiori e poi per i più coraggiosi lontano in altri continenti dove le condizioni sono ancora più favorevoli di quelle europee. Attualmente si assiste a questo terribile e pericoloso percorso di declino a livello dell'industria ed in genere tutto il comparto produttivo manifatturiero e cioè diminuzione dei salari e stipendi, e dove possibile le pillole sociali calmanti di cassa integrazione finché durerà e finché l'INPS potrà garantirlo.

Ma dove vogliamo arrivare?

Nei Paesi aderenti all'Unione Europea ci sono livelli di tassazione alle imprese del 20% o meno, salari e stipendi degli operai e impiegati di circa 300 euro/mese, mentre a livello nazionale si aggiravano circa tra 1000-1350 euro/mese e dalle notizie giornalistiche si parla ora di diminuzione imposta ai dipendenti che si aggira attorno ai 600-900 euro/mese, chiamati contratti di solidarietà o simili.

Vogliamo arrivare anche in Italia a 300 euro/mese?

Lavoratori e famiglie che avevano un sistema di vita adeguato alle condizioni economiche precedenti alla crisi ora non possono più sostenere misure d'austerità sulle loro spalle di tale

misura ed è ovvia la reazione contro l'Euro e altre considerazioni antieuropee. Le misure adeguate dovranno essere prese urgentemente dai singoli Governi e dalla “Comunità Europea” tutta, prima che il percorso del declino raggiunga un punto di non ritorno che porta alla fine dell'esperienza Europea. Per il caso Italia le ricette sono già state proposte e scritte e l'azione più importante è la riduzione dello spreco, lo snellimento delle strutture, la riduzione dei costi della macchina statale e politica, la riduzione delle corruzioni, più serietà nella gestione del bene pubblico, la fine della finanza malavitosa e del sommerso, la riduzione e l'eliminazione del finanziamento della politica, l'eliminazione degli Enti inutili, la riduzione delle tasse sul lavoro, etc....E poi? Suggestisco a tutti i colleghi dirigenti e cittadini tutti di continuare con l'elenco di idee da proporre ai politici per raggiungere il risultato auspicato da tutti. Un Paese vivibile per tutti i cittadini, per i figli e nipoti che vedano l'orizzonte roseo con fiducia per lo sviluppo futuro. Un Paese dove si può e si deve vivere sereni che i nostri padri hanno saputo creare, dopo frequenti periodi bellici del passato che hanno dimostrato la loro forza distruttiva.

FEDERMANAGER:

CREA VALORE PER IL DIRIGENTE, L'AZIENDA, LA SOCIETA'.

FEDERMANAGER è L'organizzazione che rappresenta in modo unitario ed esclusivo, in una logica di governance delle strategie contrattuali, i dirigenti di aziende che producono beni e servizi, dell'industria privata, a partecipazione statale e pubblico-economica dei servizi privati e pubblici. Dirigenti al vertice della carriera o di nuova nomina. Rappresenta, a livello nazionale, oltre 70.000 managers, oltre 6.000 solo nel Veneto e Trentino.

Fa parte della CIDA (Confederazioni Italiana Dirigenti di Aziende e Alte Professionalità).

Federmanager intende stimolare il valore persona e il valore impresa promuovendoli sul piano politico, economico, istituzionale e con la società civile.

Essere iscritti a Federmanager significa disporre di qualificati servizi consulenziali su tutte le tematiche che interessano il manager.

In Federmanager operano esperti in campo contrattuale e previdenziale; vengono offerti servizi e attività per la formazione continua, coperture assicurative, consulenza di carriera e consulenza finanziaria. Viene inoltre offerta consulenza sulle pratiche sanitarie (FASI e ASSIDAI) e assistenza anche in situazioni di emergenza quali: il riposizionamento nel mondo del lavoro, attraverso l'Agenzia per il Lavoro Dirigenziale; il sostegno al reddito ed i Centri di Orientamento e Formazione.



FEDERMANAGER

ASSOCIAZIONE NAZIONALE E DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

Quel taxi a Kiev

di Renato Ganò – *Federmanager Vicenza*

Un'avventura così, spero di non venire preso per matto, avrei voluto che fosse capitata a me, per poterne vivere le emozioni. Invece no, è accaduta a una mia giovane collega, che me l'ha raccontata così bene, al punto da coinvolgermi completamente; è stato giocoforza scrivervi una nota e proporla. Premetto che non ho mai ritenuto il taxi un mezzo di trasporto sicuro in assoluto. È definito un mezzo pubblico, ma nella sostanza è un fatto privato tra due persone, che non si conoscono e che devono fidarsi l'uno dell'altro unicamente in base a consuetudine, a prassi.

I taxi sono diversi, da Paese a Paese, da luogo a luogo. Non dappertutto sono soggetti a licenze, regolamenti, controlli. In numerose parti del mondo sono qualcosa di approssimativo, non hanno insegne, tassametro, se ce l'hanno non funziona o non si usa proprio, il prezzo della corsa è oggetto di trattativa. Chi gira il mondo sa che in molti Paesi, specie sottosviluppati, chiunque abbia un'auto si propone al viaggiatore, al turista, per un trasporto, un'escursione, è una cosa assolutamente normale. Spesso queste figure sono amici o parenti del portiere dell'albergo dove alloggiamo, e questo è già un fatto tranquillizzante, il portiere non rischierebbe mai di mettere il cliente in una brutta situazione. Una volta, in Senegal, mi è perfino capitato di pagare, oltre a quanto pattuito per la corsa, anche mezzo pieno di benzina, così, a titolo di supplemento; era di notte, in un luogo sconosciuto, ho ritenuto di non piantare discussioni, anche perché al distributore c'erano certe facce!

I taxi tutti dello stesso colore, con la scritta luminosa sul tetto, puliti, in fila fuori delle stazioni o degli aeroporti, col cartoncino che spiega per bene come è calcolata la tariffa, non sono un fatto universale e in certi luoghi, più che in altri, fermandone uno al volo, un certo rischio c'è. Per la verità, la cosa può essere reciproca, neppure il tassista sa che intenzioni abbia chi

lo ferma, uscendo dal buio, lungo una strada di periferia. Chiedetelo a quelli che fanno il turno di notte nel Bronx a New York o a Soweto a Johannesburg, con tutto il rispetto.

Era una sera di novembre, a Kiev, capitale dell'Ucraina, nevicava, in quella stagione la temperatura rimane rigida per la maggior parte della giornata. La signora aveva concluso i propri impegni, connessi ad una fiera internazionale e, uscita in strada, aveva visto con piacere quel taxi, avvicinarsi lentamente. La scritta luminosa c'era, gli adesivi col nome della compagnia sulle portiere pure, fece un cenno con la mano e l'auto si fermò accanto a lei. Disse il nome dell'albergo, l'uomo rispose proponendo il prezzo, accettato. La borsa, un po' ingombrante, dei documenti e quella contenente il computer e una macchina fotografica professionale furono collocate nel bagagliaio, lei entrò nell'auto solo con la borsetta.

La distanza da percorrere non era molta, ma la corsa durò circa un'ora e mezza a causa del traffico decisamente caotico, tipico di una città di oltre tre milioni di abitanti, oltre che dell'ora di punta. Giunti davanti all'albergo, la signora chiese: "Quant'è?" - il tassista confermò la somma pattuita. "Bene, ecco i soldi, mi faccia una ricevuta per favore e intanto apra il bagagliaio, che mi prenda le mie cose". Lei scese e si portò dietro alla macchina, lui restò al posto di guida con la penna e la ricevuta da compilare. Il bagagliaio era aperto e la signora fece per prendere le borse ma, improvvisa, ecco la sgomata. Il taxi partì a razzo, la signora, esterrefatta e a mani vuote, lo vide perdersi nel traffico. La rapidità fu tale da non averle consentito (forse non ci pensò proprio) di prendere il numero di targa.

Il diavolo però, quella volta, aveva fatto le pentole, ma non i coperchi. Un giovanotto se ne stava infatti seduto in macchina, con la morosa, parcheggiato proprio dietro, seguì tutta la scena e annotò il numero di targa. Scese in-

sieme alla sua ragazza, si avvicinò alla signora e, in buon inglese, la rassicurò dicendole che, con il suo cellulare, aveva già chiamato la polizia e comunicato il numero di targa. In albergo, la signora ebbe anche l'assistenza del personale e tutti si dettero da fare per tranquillizzarla. Poco dopo arrivò la polizia e l'ufficiale che comandava la pattuglia, mentre veniva steso un dettagliato verbale dell'accaduto, effettuò numerose telefonate. Alla fine, erano oramai le dieci di sera, la signora, il giovanotto-testimone e la fidanzata furono invitati a recarsi al commissariato, poco lontano.

Sorpresa, soddisfazione, rabbia, imbarazzo, furono questi i sentimenti che colsero, tutti insieme, la signora nel vedere ammanettato a una sedia, il tassista. "Sembrava un poveraccio" - mi raccontò poi - "mi fece pena, avrei voluto che quella brutta faccenda non fosse mai accaduta, sia per me che per lui". Seguì il necessario e imbarazzante rituale del riconoscimento, anche da parte dei testimoni, la rilettura del verbale e, soprattutto, la verifica dell'elenco dettagliato degli oggetti contenuti nelle borse dentro al bagagliaio. La signora rientrò in albergo dopo mezzanotte, confusa, intontita, distrutta. Sarebbe dovuta ritornare l'indomani mattina al commissariato, per la chiusura della pratica e la riconsegna formale degli oggetti rubati e recuperati.

Il giorno seguente il ragazzo con la fidanzata tornarono a salutarla e lei fu felice di invitarli a pranzo; al commissariato non sapeva come comportarsi, fece cenno di mettere mano al portafogli, ma il giovane ufficiale, con un sorriso, disse: "Grazie, niente soldi, ma se vuole portare una bottiglia di cognac, farà felice i colleghi del turno di notte". Tutto qui.

Una storia amara, finita bene. Credo si possa concludere che brave persone e poveri disgraziati ci sono dappertutto, non è questione di razza, di nazionalità, semmai di educazione, di miseria, di coscienza. Di chissà cos'altro.

Il Codice della Strada esiste ancora? Ciclisti ed etica.

di **Ljubomir Stelè (Mirco)** – *Federmanager Venezia, scritto il 31 agosto 2014*

Cari colleghi Dirigenti industriali del Nord-Est, il periodo delle vacanze estive è finito e per chi è riuscito a riposarsi ora si presenta il problema del rientro nelle città nel quotidiano traffico cittadino, ingorghi, rallentamenti, parcheggi selvaggi, irritazione, mal di nervi e mal di testa e tutto quello che il disordine comporta.

Mi colpisce la notizia che in alcuni Comuni è stata avanzata la proposta di autorizzare i ciclisti di viaggiare contromano in città, motivando che così diminuiscono per loro le distanze da percorrere. A mio avviso è una follia e cercherò di descriverlo il perché.

Già il titolo dell'articolo dovrebbe far pensare perché della ipotizzata inesistenza del Codice della Strada. Semplice: cerco di documentare quello che un semplice osservatore attento vede viaggiando in Italia nelle città, strade provinciali, regionali e autostrade.

In città. Regna una bella confusione dovuta al non rispetto della velocità, sorpassi azzardati, non rispetto dei semafori, uso dei telefonini durante la guida, fumare durante la guida, non rispetto dei pedoni sulle strisce pedonali, parcheggi selvaggi in seconda e terza fila, mancato rispetto delle corsie preferenziali per bus e taxi, ai ciclisti che viaggiano in tutte le direzioni sia sulla strada che su marciapiedi, ciclisti che sfrecciano sulle strisce pedonali con il rischio di venire travolti. Ebbene, con questa confusione vogliamo "liberalizzare" e consentire ai ciclisti di viaggiare contromano legalmente. Vogliamo scherzare? E poi le piste ciclabili dove sono? Veramente poche! Per rimediare si dovrebbe richiamare decisamente il Codice della Strada e applicare multe salate per le infrazioni indicate per creare maggior rispetto delle norme tra automobilisti, motociclisti, pedoni e ciclisti. Anzi, per i ciclisti suggerisco di instaurare un patentino affinché conoscano almeno il Codice della Stra-

da, e l'obbligo di assicurazione contro terzi e infortunio. Infatti nel malaugurato caso di incidente è sempre l'automobilista che soccombe, visto che è assicurato, e paga i danni al "povero" ciclista anche se la causa è stata proprio il comportamento stradale scorretto di quest'ultimo. Propongo anche di dotare le biciclette con una targa di riconoscimento, utile nel caso di incidenti che poi è pure un deterrente al furto oggi così frequente.

Sulle strade provinciali e regionali. Fuori città vige sempre il mancato rispetto della velocità, uso dei telefonini e fumodurante la guida, sorpassi azzardati, mancato rispetto della segnaletica orizzontale, in particolare della striscia bianca o doppia striscia, mancata distanza di sicurezza tra veicoli, mancato uso delle cinture di sicurezza, uso improprio di seggiolini per bambini, eccessivo carico della vettura, luci difettose, fanalini rotti, pneumatici usurati e mi pare sono solo alcuni difetti che però raramente vengono sanzionati.

Sulle autostrade. Il rispetto della velocità è optional solo per vecchietti e guidatori alla prima esperienza, gli altri tranquillamente superano il limite dei 130 km/h in barba ad autovelox, tutor e congegni vari. Superare a destra è oramai usanza comune e guidare zig-zag tra polentoni lenti lo sport preferito di quelli che non hanno tempo da perdere. Poi le solite infrazioni già menzionate per non essere troppo ripetitivi.

I rimedi ci potrebbero essere: applicare veramente le multe a chi infrange il Codice della Strada, applicare delle microcamere anteriori e posteriori ad ogni veicolo per riprendere la scena e registrare tutto nella scatola nera ad uso esclusivo delle forze d'ordine e delle assicurazioni, ritirare la patente a chi infrange sistematicamente il Codice della Strada, dopo ogni incidente

rifare l'esame per la patente di guida, a chi è stata ritirata la patente non permettere di guidare le cosiddette micro-car, ciclomotori, moto ed altro. Lascio spazio per altri suggerimenti a chi desidera estendere l'elenco.

Rammento che in Italia abbiamo il triste primato di incidenti e decessi sulla strada che ben supera i morti nei vari conflitti bellici nel medio oriente. La statistica INAIL documenta che il numero di decessi di lavoratori in itinere tra casa e luogo di lavoro e viceversa è una delle prime voci nella scala di mortalità.

Chiedo: perché siamo così poco inclini alla disciplina?

Racconto ancora un episodio veramente accaduto. Svolgo qualche volta la funzione di volontario durante le manifestazioni sportive su strada che richiedono una qualche modifica alla regolamentazione del traffico e viabilità. La funzione è evidentemente quella di indicare, informare e convogliare i veicoli lungo i percorsi individuati sicuri e conformi all'Ordinanza emessa dal Sindaco. È accaduto che un cittadino, informato dell'Ordinanza, mi abbia risposto: "*Me ne frego dell'Ordinanza, io pago le tasse e faccio quello che voglio!*" Ancora ho negli orecchi questa affermazione assurda. Purtroppo devo dire che se questa è l'etica degli automobilisti (individualismo ed arroganza senza il rispetto del prossimo), veramente non andremo molto lontano. Quale osservatore della situazione sulle strade, visto che ho iniziato a guidare da giovane ed oggi guido ciclomotore, moto ed automobile, ho preso la patente A a 16 anni e poi quella B a 18 anni, e sono oramai in pensione e per fortuna nella giungla d'asfalto descritta non ho mai provocato incidenti meritevoli di menzione, almeno fino ad oggi, esorto a **non modificare** il Codice della strada, in particolare a non consentire ai ciclisti la guida contromano.

Driver Center:

*affronta l'inverno in sicurezza
con il giusto pneumatico invernale.*



Driver Center, insegna del gruppo Pirelli, è la catena di centri specializzati nel servizio pneumatici. Con una rete di oltre 350 punti vendita in Italia Driver offre ai propri clienti la più ampia gamma di consulenza e assistenza per ogni tipo di veicolo.

I Driver Center sono in grado di pianificare al meglio il calendario degli interventi sulla vettura anticipando l'arrivo della stagione invernale. In questo modo l'automobilista è agevolato nel programmare il montaggio e il successivo smontaggio dei pneumatici invernali.

Pneumatici invernali: la Direttiva Ministeriale

D'inverno la strada è meno sicura perchè spesso bagnata, brinata, ghiacciata o innevata, quindi il livello di aderenza dei pneumatici al fondo stradale è inferiore. Per questo motivo il Legislatore ha emanato una direttiva specifica per disciplinare la circolazione stradale in periodo invernale e in caso di emergenza neve. Tale direttiva sancisce l'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo dal 15 novembre al 15 aprile a prescindere dalle condizioni climatiche e/o dalla presenza di neve al suolo.

Tale periodo non può essere ridotto, ma solo esteso in zone con condizioni climatiche particolari.

La Circolare Ministeriale emanata a gennaio 2014 ha ampliato l'orizzonte temporale in cui possono essere montati e successivamente smontati i pneumatici invernali. L'automobilista ha in questo modo la possibilità di montare gli invernali una mese prima, ovvero a partire dal 15 ottobre e può pianificare meglio con il suo rivenditore Driver il montaggio e il successivo smontaggio dei pneumatici, che può essere effettuato fino al 15 maggio.

Pneumatici invernali: come riconoscerli

I pneumatici invernali sono distinguibili dalla marcatura M+S presente sul fianco del pneumatico. Rispetto ai pneumatici di tipo tradizionale sono progettati e costruiti per dare il meglio nelle condizioni atmosferiche più critiche (basse temperature, asfalto umido, bagnato ed innevato) e per mantenere buone prestazioni anche su strada asciutta.

**Approfitta della promozione
Pirelli: acquista dal 1 ottobre
al 15 novembre
un set di pneumatici con
diametro uguale o superiore
a 16 pollici e ottieni
fino 90 Euro di sconto.**

**L'ESTATE È FINITA. ANTICIPA
LA TUA VOGLIA D'INVERNO.**

**SCEGLI ORA PIRELLI E OTTieni
IL MASSIMO DELLA CONVENIENZA.**

Acquista dal 1 ottobre al 15 novembre un set di pneumatici con diametro uguale o superiore a 16 pollici e ottieni fino a 90€ di sconto.

Scopri come aderire alla promozione su www.pirelli.it/inverno2014

*Lo sconto varia a seconda del diametro dei pneumatici acquistati: 90€ per diametri uguali o superiori a 16 pollici, 60€ per diametro da 17 pollici, 30€ per diametro da 16 pollici. Numero Duoti Sconto disponibili: 20.000

**FINO A
90€
DI SCONTO**

PIRELLI

La forza del Perdono

di Sandro Fascetti – *Federmanager Verona*

Negli anni Cinquanta, durante il liceo, una nostra compagna, all'inizio dell'ora di religione, usciva dalla classe e si sedeva su una panca del corridoio rientrando nell'ora successiva. Sinceramente la cosa non mi aveva né incuriosito né preoccupato anzi, poiché la ragazza era molto carina e qualche sorrisetto ce lo eravamo anche scambiato, trovavo il modo di infastidire don Panella che mi buttava fuori dalla classe. Così passavo con lei una ventina di minuti su quella panca che vide sbocciare il nostro flirt. Fuori ci vedevamo ma lei, tranne che nel buio del cinema, ostentava parecchia indifferenza e nonostante la romana complicità della grande città che ci riparava abbastanza dal rischio di incontri pericolosi, rifuggiva dall'assumere pubblicamente atteggiamenti dolci. Ma una volta qualcuno ci vide al cinema mentre ci baciavamo (allora era il massimo consentito insieme a qualche pomiciatina) e lo riferì ai miei genitori. Apriti cielo! Mi presi da mio padre tante di quelle parole ed anche qualcosa in più, e quando rispondevo «...e beh?» al fatto che era ebrea, giù un altro liscio e busso. Ma eravamo ormai a fine anno scolastico e le vacanze estive e un nuovo flirt annacquarono l'avventurata. Inoltre l'anno dopo non si iscrisse nel nostro liceo e non la rividi più. Ma qualcosa era ed è inconsciamente rimasto in me: un senso di ribellione a stereotipi di cui oggi conosco l'origine e il significato ma ancora non ne comprendo né accetto la stolidità perseveranza.

Recentemente ma non troppo (1998) Papa Wojtyła con il documento "Noi ricordiamo" disse "...il popolo ebraico è crocifisso da duemila anni". La frase è stridente per un cattolico credente, ma poiché gli ebrei non riconoscono in Gesù il Messia che ancora attendono, quella frase significa "perdono" per le vicende del tempo, che vedevano gli interessi politici ed economici pesantemente toccati dalle predicazioni di Gesù. I governanti di allora fiutarono il pericolo che il loro enorme potere potesse essere scalzato e restituito al popolo in una nuova forma che non

esiterei a definire socialismo reale, così lo perseguitarono sino alla conclusione che tutti sappiamo. Ma Gesù era (è) il figlio di Dio inviato dal Padre in Terra per la redenzione dal peccato e chi non seppe riconoscerlo divenne "deicida". Ora, con il Perdono gli ebrei non sono più "deicidi" ed è possibile instaurare un nuovo rapporto tra le due confessioni: senza odio, ma con la massima tolleranza.

Quelle parole di Papa Wojtyła mi fecero fare un salto a ritroso di oltre quarant'anni e ripensando alla compagna di classe (ma come si chiamava...?) mi fecero anche capire la forza del **Perdono**.

Facciamo un altro salto all'indietro, un salto di oltre duemila anni, ai tempi di Abramo. Lo sposo di Sara, non riusciva ad avere un figlio dalla moglie, così, con il suo beneplacito, si congiunse ad Agar, la schiava di Sara, e da lei ebbe un figlio che chiamò Ismaele, al quale assegnò la primogenitura. In breve, alla morte di Abramo Ismaele avrebbe comandato su tutte le tribù e condotto il "popolo eletto" in attesa del Messia. Ma, secondo la Genesi, alla tenera età di 90 anni Sara mise al mondo Isacco, che significa "risata", poiché Sara rise quando Dio le annunciò che avrebbe partorito un figlio da Abramo. Successivamente Abramo, con una discutibilissima decisione, privò Ismaele della primogenitura assegnandola a Isacco. Ismaele non accettò l'affronto e, **giurando odio eterno agli ebrei e propugnando il loro sterminio**, si allontanò con la sua tribù, fregiandosi del titolo di capostipite della nuova grande nazione araba. Gli "ismailiti" trovarono poi nel profeta Maometto il loro Messia e in Allah il loro Dio e chi non li riconosce è un "cane infedele" da eliminare. Ecco da cosa ha origine la "rivalità" tra musulmani ed ebrei. Ma non tutti i musulmani sono arabi e viceversa, come non tutti gli ebrei odiano gli arabi e i musulmani e viceversa per cui, seguendo l'esempio di Papa Wojtyła, se un illuminato capo religioso musulmano riuscisse a innescare il **Perdono** per il gesto di Abramo verso Ismaele, forse...



Prove di dialogo si stanno tentando ancora tramite Papa Francesco. È infatti difficile che possano nascere dalle Nazioni Unite, perché il problema affonda le radici nelle convinzioni religiose. Ci avevano provato sin da subito ma invano; nel salmo 122.6, infatti, si legge "Pregate per la pace di Gerusalemme! **Quelli che ti amano vivono tranquilli**". Ma come nasce qualcosa che potrebbe calmare gli animi, subito un'altra radicalizza nuovamente le posizioni esaltando gli integralismi religiosi (chi sta con i miei nemici è mio nemico). Basti vedere ciò che sta accadendo a cavallo tra Siria e Iraq. Purtroppo ora ci sono anche altri fattori di rischio: il petrolio in primis e subito dopo la globalizzazione e, forse, il solo Perdono non sarà sufficiente per una soluzione definitiva, ma almeno potrebbe scoprire le vere carte in gioco e spegnere quella miccia sempre accesa dentro la santabarbara mediorientale, che ormai esporta in tutto il mondo l'odio fra simili. Sì, fra simili, perché ebrei e musulmani hanno la stessa origine, o almeno l'hanno avuta sino ad Abramo.



Una famiglia che ti prende per mano



SOGGIORNO ALL-INCLUSIVE

2 notti in pensione completa;

Menu con ampia scelta di portate à la carte;

Acqua e Vino DOC dei Colli Euganei;

Libero accesso al **Centro Benessere**: piscine termali, idromassaggi, grotta termale, palestra fitness (Technogym);

2 ore di trattamenti personalizzati.

a partire da **€ 420,00** per persona
info e prenotazioni +39.049.8668288

Abano Wellness: 1500 mq di un rinnovato Centro Benessere e l'arte dell'ospitalità di una qualificata équipe di professionisti del benessere per programmare, già prima dell'arrivo in Hotel, il vero benessere su misura.

Un approccio e una metodologia finalizzati a dare delle risposte concrete nel "management" della propria salute, attraverso lo sviluppo di proposte sempre all'avanguardia in termini di specializzazione.

Vero cuore del riposo e del recupero delle energie, le camere ben coniugano la sobrietà e l'eleganza degli arredi con servizi tecnologici e una inappuntabile disponibilità del personale addetto.



Un luogo dove qualcuno pensa a te in ogni momento è dove ti senti a casa!

HOTEL PRESIDENT TERME

Via Montirone, 31 - 35031 Abano Terme (PD) - T. +39.049.8668288 - F. +39.049.667909 - info@presidentterme.it - www.presidentterme.it

Lo sapevate che...

Il P.I.L. dipende dalla dipendenza (tossica)

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*

Premetto: l'Economia, specie la macro, non è mai stata la mia specialità. Spero perciò che qualche lettore più ferrato in materia riesca a confutare quanto scrivo, a trovarne il punto debole e ad illuminarmi su quanto argomento.

La notizia: da quest'anno il P.I.L. conterrà nel calcolo a suo favore il "giro d'affari nazionale" del traffico di sostanze stupefacenti, dei servizi (chiamiamoli così per spirito patriottico...) della prostituzione e di contrabbando di alcol e tabacco. Significa, sembra, qualcosa come 30 o 35 miliardi di euro (voglio vedere chi lo sa misurare con esattezza). Sublime, eccellente, un'idea da Premio Nobel! Riusciremo così a recuperare qualche punto percentuale di PIL (si dice fino a due) per meglio figurare riguardo la nostra situazione economica! Altro che incremento del lavoro (normale ed onesto), statuto dei lavoratori, austerità, flessibilità, innovazione, ricerca, sviluppo, e tante belle parole vuote, inutili e superate.

Attenzione però: la (a mio giudizio) sciagurata decisione questa volta è Europea e non Italiana, in coerenza con le linee Eurostat; l'Italia la subisce, anzi probabilmente ci sono Stati europei che ne avranno un beneficio molto maggiore.

"*Pecunia non olet*", si dice in giro: ne siamo proprio sicuri? Io penso che questa Pecunia sia veramente puzzolente e stomachevole, ma probabilmente mi sbaglio, ormai sono solo un pensionato da giardini pubblici e fuori del giro, se a livello europeo le massime autorità la pensano al contrario...

Tu, caro lettore, cosa ne pensi? Hai qualche idea in merito?

Per la ripresa vera sarà meglio incentivare noi stessi, i nostri figli, tutta la popolazione ad incrementare i consumi di cocaina, eroina, hashish, pasticche varie: "più fumi e più "strisce" ti fai e più

lo Stato ti sarà riconoscente". Al venerdì sera poi ci troveremo tutti in coda in macchina per "sforzarci anche se contro voglia" con le seducenti signorine (e gigolò per pari opportunità, più la terza via) presenti ai lati delle strade periferiche e contribuire così a salvare la nostra economia! Magari potremmo instaurare una medaglia "Al merito della Repubblica" da conferire a chi riesce meglio, Rocco Siffredi sarà il primo ad essere premiato! E per chi vuole essere morigerato tradizionalista, si può limitare a contribuire aumentando le sigarette (meglio se fatte con cannabis, hashish o simili) e prendendo qualche allegra "ciucca" alcoolica in più, tutto però genuinamente di contrabbando. Un recente Presidente del Consiglio ha avuto la vista lunga ed ha percorso i tempi, promuovendo attività di prostituzione ed erogando riconoscimenti economici sostanziosi alle gentili escort e signorine partecipanti a questa meritevole attività imprenditoriale. Di quanto ha elevato il PIL? Lo Stato non gli è stato però riconoscente.

Ancora: Vi immaginate il giovane co.co.pro. rilevatore dell'ISTAT che girerà tra rave parties, pusher, strade di periferia, case chiuse "sospette", parcheggi solitari e giardini in penombra per verificare sul posto "l'attività economica" ed il contributo dei cittadini al miglioramento del PIL? E dovremo dir grazie alla Mafia ed alla 'Ndrangheta per la loro attività produttrice di ricchezza nazionale?

Ma siamo sicuri che il P.I.L. sia una cosa seria e rispettabile?

Leggiamoci (non lo riporto qui per motivi di spazio, basta cercare con Google e si trova subito in rete) il breve ma deciso discorso pronunciato da Robert Kennedy in Kansas il 18 marzo 1968 (quasi 50 anni fa), nel quale evidenziava con fermezza l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere. Capiremo quanto in realtà il cosiddetto PIL sia distante dal dare il senso del vero livello di benessere.

Le code del traffico ed il conseguente inquinamento dell'aria, le sempre



più numerose cause legali, le spese per ricostruire (invece che prevenire) le distruzioni di calamità naturali e conflitti sociali, sono solo alcuni esempi di voci che fanno “meritevolmente” salire il PIL. Siano quindi le benvenute! Disfattisti sono coloro che cercano soluzioni per alleggerire o ridurre il traffico, e guardatevi bene dal trovare sistemi di risparmio dell’energia elettrica o della benzina o del petrolio: magari tenete i motori delle auto accesi anche di notte cosicchè ne risulti una gradevole nebbiolina a base di PM10, sarà una goduria per il PIL e per l’economia degli Stati (o per le multinazionali?)! Basta con la deleteria spinta all’uso dei mezzi pubblici, usate solo e sempre la vostra auto (possibilmente eurozero da 5 km/litro) anche per andare a prendere il giornale: sostituite la camminata quotidiana con una benefica “sgommata” e relativo accelera-frena! Tutta salute e benessere! Ma sentite ora una notizia del 18 agosto 2014, mentre noi siamo in coda su strade sature di gas: “... (omissis) ... Ora è la **Cina** a muoversi, con oltre 70 città e distretti che hanno abbandonato il P.I.L. come misura della performance locale. I vertici del partito

l’hanno stabilito alla fine dell’anno scorso e il premier Xi Jinping l’ha ribadito in giugno: “Non possiamo più usare il semplice Pil per decidere chi sono i più bravi...”... Vi dice niente la cosa? Eppure sappiamo che quando si muove la Cina... Cosa (non) rispondono i grandi economisti dell’Occidente avanzato? C’è qualcuno che mi possa chiarire l’indispensabilità e la sacralità del P.I.L., e l’impossibilità di sostituirlo con altri

parametri più “sinceri” sul livello di benessere reale (BIL=benessere interno Lordo, FIL=Felicità nazionale lorda, ISEW=Index of sustainable Economic Welfare, GPI=Genuine Progress Indicator o altri...)?

Per chiudere, altra bella notizia per chi è convinto che bisogna “consumare” sempre di più per far crescere il PIL: “...19 agosto 2014-È arrivato l’**Overshoot day**, il giorno in cui la

popolazione mondiale esaurisce le risorse rinnovabili che il pianeta è in grado di generare in un anno.

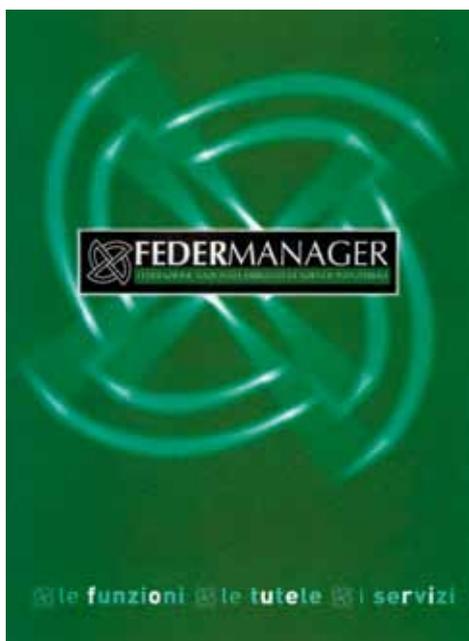
Da oggi stiamo rubando energia pulita alle generazioni del futuro. Nel 1990 questo giorno fu il 7 dicembre, nel 2000 il giorno 1 novembre, nel 2013 il 20 agosto...”

Concludo: spero che qualche lettore mi chiarisca su quanto riportato sopra e mi dica se e dove sbaglio, spezzando una lancia a favore del P.I.L.

In tutta sincerità io ci credo ormai proprio poco, attendo solo che a livello mondiale si dia una opportuna sterzata (magari spinti da decisioni cinesi come sopra citato, ...e se una cosa la decidono i Cinesi...)

Ridi per non piangere

“Tutti a piangere perché in Italia c’è la deflazione”. Poi vado a leggere tra le righe: la deflazione è dovuta in modo pressoché totale al calo del costo dei prodotti energetici! Ma come: fino a ieri eravamo incazzati perché il petrolio, la benzina, il gas, la luce crescevano in continuazione. E ora che finalmente sono (solo un po’) calati, siamo lo stesso a piangere? Ma siamo sicuri di saper leggere bene i numeri e a dargli il giusto peso? Ma, ditemi, sbaglio io, c’è qualcosa che non capisco? Se la benzina sale non va bene, se la benzina scende non va bene! Qualcuno mi spiega quand’è che saremo contenti?



perché associarsi

per l’assistenza contrattuale

per la consulenza previdenziale

per la consulenza sull’assistenza sanitaria

per la ricerca di nuove opportunità di lavoro

per le convenzioni sanitarie e commerciali

per i programmi di aggiornamento

per i programmi di socializzazione

per le offerte assicurative

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti
che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato



Colleghi e lettori "Viaggiatori FaidaTe", potete condividere alcune vostre esperienze di viaggio interessanti o curiose, a volte magari appena fuori porta. Attendiamo fiduciosi i Vostri scritti (e relative immagini) da far pervenire a gianni.soleni@tin.it per la successiva pubblicazione ed una rilassante lettura



Alle falde del Teide

proposto da **Fernando Ferrari** – Federmanager Venezia

Sapete qual'è il più alto monte della Spagna? È il Pico del Teide (3718 m.) sull'isola di Tenerife, arcipelago delle Canarie. Ma a parte l'attrattiva insita in una montagna così alta in mezzo all'oceano, Tenerife si presta egregiamente per un trekking, diciamo "leggero", che da Sud a Nord permette di conoscere la variegata natura di quest'isola con camminate non sempre impegnative. I percorsi sono tanti e tutti paesaggisticamente interessanti. Basta scegliere in base alla propria condizione fisica ed alla propria voglia di camminare. Tenerife presenta molti lati positivi per chi desidera dedicarsi ad un escursionismo a piedi in un ambiente naturale totalmente diverso da quello di casa nostra. Le temperature sono miti anche nell'autunno avanzato (a novembre abbiamo ancora fatto i bagni in mare) e poi non esiste la monotonia dei paesaggi e delle condizioni climatiche uguali dappertutto: si passa dal Sud, caldo e sostanzialmente arido, al Nord temperato e ricco di boschi che beneficiano dell'umidità portata dagli alisei. Si può utilizzare una estesa rete di sentieri, in massima parte realizzata nei secoli passati dai Guanches, gli antichi abitanti dell'isola sterminati o assorbiti dai "conquistadores" spagnoli. Esistono, infine, collegamenti aerei diretti "low cost" dall'Italia che in poche ore permetto-

no di raggiungere Tenerife.

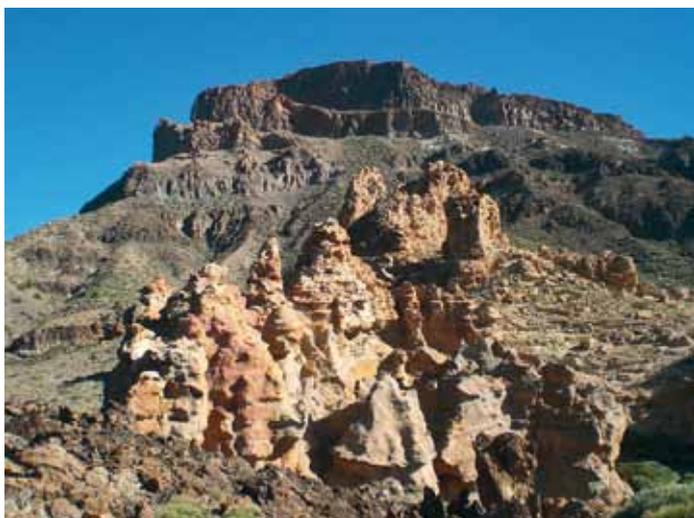
Atterriamo all'aeroporto di Tenerife Sud non lontano da Los Cristianos che insieme a Las Americas forma una estesa megalopoli turistica in riva all'Atlantico. Una vettura noleggiata ci porterà ai punti di partenza delle camminate ed agli alberghi in cui di volta in volta pernosteremo.

Iniziamo il nostro programma di escursioni giornaliere con la salita al Conde, monte simbolo del Sud che si protende a mò di belvedere verso la costa. Siamo in novembre ma l'aria è calda e asciutta, il cielo terso e la luminosità quasi abbagliante. Saliamo tra fichi d'India, agavi, cactee varie e pietre nere verso la sommità non prima di avere attraversato i solchi senz'acqua di alcuni "barrancos" torrentizi. Giunti sulla cima lasciamo che lo sguardo si posi sulla cementificazione balneare della costa Sud di Tenerife ma anche su estese coltivazioni di banane coperte da teloni di plastica. Per fortuna dalla parte opposta si gode la vista dell'interno dell'isola con le sue nere montagne vulcaniche spesso di forma piramidale. All'orizzonte si profila tra la foschia la silhouette dell'isola di Gomera.

Il giorno successivo è dedicato ad una escursione nel Parque Nacional del Teide. L'ambiente naturale in cui ci immergiamo, dominato dalla imponente mole del Teide,

è decisamente spettacolare. La pianura alla base del grande vulcano spento è caratterizzata da non elevate formazioni montuose di colore rossiccio che sembrano sculture. Anche stavolta il tempo è incredibilmente bello e l'atmosfera di un fascino mozzafiato. Per godere appieno dello spettacolo decidiamo di salire sul monte Gujara, dirimpettaio del Teide. Lungo il percorso incontriamo alcune particolari formazioni rocciose di colore giallo, le Pedras amarillas. Più in alto l'occhio è colpito dall'alternarsi di stratificazioni chiare e scure che creano un particolare effetto geometrico su una stessa parete rocciosa. Al rientro serale in auto osserviamo ai lati della strada che ci riporterà a valle ampie distese di polvere lavica nera punteggiate da belle conifere di colore verde chiaro che creano un curioso effetto di contrasto.

La terza tappa è quella che suscita in noi le impressioni più profonde. Dal pittoresco villaggio di Masca (600 m.) ci si inoltra nell'omonimo e spettacolare "barranco". In capo a 2/3 ore di cammino, stretti tra pareti rocciose alte fino a 800 m., si giunge in riva al mare ad una piccola spiaggia ciottolosa. Da qui è possibile raggiungere in battello una località costiera senza dover risalire fino al punto di partenza. Il percorso in questa profonda gola è molto suggestivo. La





presenza di un ruscello crea un ambiente umido che favorisce la crescita di una grande varietà di piante e fiori senza contare che l'andamento del sentiero sul fondo di questa gigantesca forra, con passaggi talvolta impegnativi, contribuisce a creare un'atmosfera fiabesca.

In serata ci trasferiamo a Los Silos e prima di cena ci sediamo su un sedile di pietra lavica in riva al mare per ammirare le imponenti onde atlantiche che frangono schiumando sulle scogliere ed il giorno successivo saliamo al monte Talavera lungo mulattiere e sentieri d'altri tempi. Alcuni di essi superano ripide pareti con sapienti sovrapposizioni di pietra su pietra, anche in curva. Cerchiamo di immaginare la fatica ed il tempo impiegato dai pastori guanchos per trasferire le loro capre da un pascolo all'altro o da una località all'altra. Dalla base del Talavera al mare si stende una piccola pianura quasi interamente coperta da piantagioni di banane. Prima di giungere in cima sostiamo nei pressi di tre case abbandonate costruite con solidi muri in pietra ormai diroccati.

Il giorno seguente è dedicato allo spostamento in auto dai monti del Teno verso i monti dell'Anaga situati all'estremo Nord di Tenerife.

Lungo il percorso visitiamo brevemente tre città dalle differenti caratteristiche. Dapprima Garachico, bella cittadina in posizione spettacolare in riva all'Atlantico su uno sperone di lava nera davanti ad un isolotto anch'esso nero. Poi Puerto de la Cruz con quella sua aria balnear-mondana sottolineata dalla presenza di numerosi turisti e dalle grandi strutture alberghiere. Infine La Laguna, vivace città universitaria con tanti studenti in giro per il centro storico.

Dopo una manciata di chilometri raggiungiamo la zona dei Montes de Anaga. Il paesaggio ed il clima subiscono un brusco cambiamento. Attraversiamo fitti boschi immersi in un inatteso nebbione. Il rifugio in stile moderno che ci accoglie è dotato di piccole stanze con letti a castello e servizi in comune. La cena consiste in un piatto unico preparato dal solerte hospitalero per i pochi escursionisti presenti che poi devono lavare le stoviglie usate nella cucina del rifugio. La temperatura ora è fresca ma in compenso

la mattina successiva è scomparsa la nebbia e si gode una bella vista delle montagne circostanti che digradano verso la costa.

Optiamo per un'escursione costiera lungo l'estremità Nord di Tenerife. Camminiamo lungo un sentiero sopra scoscese scogliere di lava scura orlate alla base da un cordone di bianchissima schiuma prodotta dalle frangenti onde atlantiche. Sopra la cima delle montagne nuvole e nebbia. È l'effetto della condensazione dell'umidità portata dagli alisei di Nord Est "frenati" dai Montes de Anaga. Non c'è il caldo sole del Sud ma l'atmosfera non è priva di fascino.

Il giorno successivo ci spostiamo verso la costa nordorientale. Il tempo è discreto ma sulle montagne incombe ancora una nuvolaglia scura. Da Igueste saliamo verso due semafori marittimi in disuso lungo sentieri talora scoscesi e talora pianeggianti. Ci accompagna la suggestiva vista di un lungo tratto di costa ed in particolare la dorata e protetta spiaggia di Las Teresitas. Al ritorno è impossibile resistere alla tentazione di un bagno pomeridiano sotto un tiepido sole.

Settima ed ultima camminata con partenza dalla zona del monte Taborno la cui forma ricorda vagamente il Cervino. Ci inoltriamo in quota lungo sentieri ben segnalati e ricchi di vegetazione in direzione del Barranco de Arfur, profondo vallone intagliato tra alte montagne. Un tratto sulla cresta di un crinale presenta una curiosità ambientale.

I due versanti della ripida collina hanno aspetti completamente diversi: il lato esposto a Sud è arido e pieno di cactee di vario tipo, il lato Nord è ricoperto da macchia e alberi. Iniziamo la discesa verso il fondo valle e dopo una breve sosta nella graziosa piazzetta del villaggio di Arfur proseguiamo lungo il sentiero che ci condurrà al mare ad una deserta spiaggia di ciottoli. È ormai pomeriggio avanzato ed abbiamo già camminato per circa cinque ore. Decidiamo di

tornare al punto di partenza salendo lungo una specie di "direttissima" menzionata dalla nostra guida tascabile. Con non poca difficoltà individuamo l'inizio di questo sentiero seminascosto tra i cespugli e senza segnaletica. Avanziamo tra molti dubbi e finalmente dopo un po' una rustica freccia con la scritta TABORNO ci conferma che la direzione è giusta. La salita, sicuramente un sentiero per capre a suo tempo utilizzato dai pastori guanchos, si rivela ben presto malagevole e faticoso, più di tanti ripidi sentieri delle nostre Alpi. Alcuni passaggi richiedono piede fermo e assenza di vertigini. Si avanza circondati da alte pareti rocciose e la salita sembra non finire mai. Su tratti di "non sentiero" è necessario arrampicarsi su pietroni talvolta scivolosi ed esposti. Dopo un paio di ore di salita alquanto tormentata arriviamo alla macchina e raggiungiamo un bell'albergo in riva al mare con sauna, piscina, ecc. Un'ottima cena chiude questa lunga giornata.

Il giorno successivo percorriamo in auto tutta la costa Est di Tenerife. Sostiamo nella località di Candelaria per una visita all'omonimo imponente santuario ed il giorno dopo un aereo ci riporterà in patria.

NEL CLOUD GLI ARTICOLI DI "VIAGGIATORE FAIDATE"

Sono disponibili H24 nella "Nuvola" tutti i circa quaranta articoli pubblicati in questa rubrica, fondata nel lontano mese di aprile 2008. L'obiettivo era (e resta) quello di rendere compartecipi attivi i lettori alla vita della rivista. Per leggere gli articoli: accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e non digitare alcuna Password.

La successiva finestra presenta l'elenco degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF.

Buona lettura!

Assidai

Il fondo sanitario per il tuo benessere

DA 24 ANNI PRESTAZIONI DI ECCELLENZA

Da 24 anni Assidai si prende cura dei propri assistiti. Ad oggi, conta oltre 50 mila nuclei familiari iscritti per un totale di più di 110 mila persone assistite e 1.500 aziende hanno già scelto di sottoscrivere un piano sanitario da offrire alle proprie risorse umane. Assidai si conferma essere un Fondo di assistenza sanitaria integrativa innovativo, ove l'accesso e la permanenza sono consentiti senza limiti di età per gli iscritti e l'assenza di selezione del rischio, unita all'impossibilità di recesso unilaterale da parte del Fondo, garantiscono la tutela degli assistiti durante l'intero arco della loro vita.

Le principali caratteristiche del Fondo possono essere così sintetizzate:

- prestazioni sanitarie di eccellenza, fruibili anche in convenzione diretta presso strutture specializzate, oltre a servizi di assistenza, prevenzione e consulenza a livello internazionale;
- un'ampia rete di strutture convenzionate composta da ospedali e case di cura, centri diagnostici, poliambulatori, studi odontoiatrici e medici professionisti operanti nelle strutture sanitarie, distribuita in modo capillare su tutto il territorio nazionale, con oltre 97.000 convenzionamenti;
- assistenza alle persone non autosufficienti con la copertura Long Term Care (LTC) a protezione dei manager più giovani e prestazioni infermieristiche specializzate per gli iscritti over 65 anni.
- servizi sempre più innovativi per le aziende che iscrivono i propri

manager in forma collettiva come, per esempio, l'assistenza psicologica per bambini con gravi malattie, la ricostruzione del seno dopo interventi di mastectomia, la campagna di prevenzione dell'obesità, attraverso la sensibilizzazione sulle malattie dismetaboliche.

- pre-attivazione dei convenzionamenti diretti contattando il Numero Verde 800418181 o attraverso l'area riservata sul sito www.assidai.it.

Nel corso degli anni il Fondo ha sviluppato un'infrastruttura basata su attenti investimenti in information technology e su una struttura organizzativa completamente ridisegnata e orientata a fornire, non solo piani sanitari sempre più completi, ma servizi sempre più performanti attraverso:

- revisione completa delle procedure che riguardano i tempi di rimborso;
- assistenza continua nell'iter di presentazione ed evasione delle domande di rimborso;
- Customer Care a completa disposizione degli assistiti;
- attenta analisi dei bisogni e delle necessità degli assistiti, potendo così rispondere con piani sanitari sempre più aggiornati e personalizzati.

In quest'ottica, dallo scorso aprile, Assidai ha anche lanciato la nuova procedura di presentazione della richiesta di rimborso online.

Il nuovo servizio on line è a disposizione all'interno dell'area riservata agli iscritti del sito www.assidai.it e presenta numerosi vantaggi:

- velocizza ulteriormente i tempi di rimborso;
- elimina i costi per l'invio della documentazione cartacea;
- rende superfluo l'invio del modulo cartaceo di richiesta di prestazioni;
- consente l'invio informatico della documentazione relativa alle spese sostenute;
- rende immediatamente visualizzabile la richiesta inserita tra le pratiche in lavorazione.

La procedura dei rimborsi online, quindi, pone l'attenzione sull'immediatezza della nuova funzionalità: un vantaggio che oggi è di altissimo valore per tutti i dirigenti iscritti per i quali il tempo rappresenta uno tra i beni più preziosi.

NOVITÀ OTTOBRE 2014!

APP ASSIDAI: l'applicazione è stata sviluppata sempre nell'ottica di favorire il miglioramento dei servizi offerti ai propri assistiti e di essere in connessione con Assidai attraverso smartphone e tablet.

L'App consente di istruire in tempo reale le domande di liquidazione e verificare quelle già istruite, offrire la possibilità di attivare i convenzionamenti diretti, geo-localizzare i centri clinici, i medici e le strutture che sono convenzionate sul territorio.

A breve l'App Assidai sarà disponibile gratuitamente per i dispositivi mobile Android ed Apple.

Il Fondo:

- ha ottenuto il rinnovo dell'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari per l'anno 2014.
- dal 2011 ha la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da DNV-GL
- certifica annualmente su base volontaria il proprio bilancio.

Per informazioni su Assidai è possibile contattare il Customer Care dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00, al numero 06.44070600.